



BILANCIO

ESERCIZIO 2014



GRUPPO BANCARIO

5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Franco RABITTI	Presidente
Dott. Gabriele SATTA	VicePresidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Sig. Gianuario PILO	Consigliere
Dott. Gavino PINNA	Consigliere
Dott. Paolo Gianni PORCU	Consigliere
Dott. Giuseppe SIBILLA	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Dott. Roberto CABRAS	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni GHI	Sindaco Effettivo
Dott. Raffaelina DENTI	Sindaco Supplente
Dott. Antonio MELE	Sindaco Supplente

DIREZIONE

Dott. Alberto Angelo MORONI	Direttore Generale
-----------------------------	--------------------

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

SOCI	ASSETTO SOCIETARIO		
	Numero azioni	Valore azioni	%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA S.C.	935.036	48.294.609,40	51,40%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	853.713	44.094.276,45	46,93%
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	1.528.685,05	1,63%
C.C.I.A.A. di CAGLIARI	654	33.779,10	0,04%
TOTALE	1.819.000	93.951.350,00	100,000%

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2014**

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE BANCARIO

Le prospettive per l'**economia mondiale** alla fine del 2014 sono ancora improntate ad **incertezza** a causa della persistente debolezza nella Zona Euro ed in Giappone, del rallentamento in Cina e della brusca frenata in Russia. Nel 2014 **creciuta**, tuttavia, anche oltre le attese, l'economia degli **Stati Uniti**.

La rilevante discesa dei prezzi del **petrolio** registrata nello scorcio finale dell'anno potrebbe sostenere il percorso di **ripresa** nel 2015, anche se sono insite in questa dinamica rischi per la stabilità finanziaria di alcuni paesi produttori.

Nei mercati finanziari della **Zona Euro**, dopo alcuni mesi di relativa stabilità, è tornata ad aumentare la **volatilità** legata principalmente all'incerta situazione politica della **Grecia** ed alle possibili ricadute nella gestione del debito pubblico del paese.

Si riscontra, peraltro, una modesta variazione dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, stanti le attese di ulteriori misure **espansive** di **politica monetaria** da parte della **BCE**.

I dati sull'**inflazione** della Zona Euro a **dicembre 2014** hanno evidenziato un calo dei prezzi al consumo su base annua del **-0,2%** che supporta l'avvio del **Quantitative Easing** europeo nel corso dei primi mesi del 2015. Su questa aspettativa, i rendimenti dei titoli di Stato europei si sono compressi sui minimi storici. Lo stesso **declassamento** del **debito sovrano** dell'**Italia**, deciso in dicembre da **Standard & Poors** per le deboli prospettive di crescita, non ha avuto effetti significativi, al momento, sui rendimenti dei titoli pubblici.

Diversi osservatori rilevano che la mancata adozione in molti Paesi della Zona Euro delle **riforme strutturali**, dirette a favorire e snellire le decisioni di **investimento**, rischia di ridurre l'efficacia delle nuove misure di politica monetaria, come in parte già avvenuto con le operazioni di Targeted Longer Term Refinancing Operations (**TLTRO**).

In **Italia** negli ultimi trimestri del 2014 i **consumi** hanno evidenziato un trend in **ripresa contenuta**, controbilanciato da una **flessione** degli **investimenti**, frenati dagli ampi margini di **capacità produttiva inutilizzata**, dall'elevata incertezza sulle prospettive della **domanda** e dalle difficoltà dell'**edilizia**.

La dinamica dei **prezzi** al consumo è rimasta debole (in dicembre **-0,1%**), con una tendenza che potrebbe protrarsi anche nel 2015 a causa del calo delle quotazioni dei prodotti energetici.

Le **condizioni** di **offerta di credito** alle **imprese** sono gradualmente **migliorate** nel corso del 2014, con **tassi di interesse** in **discesa** soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, pur permanendo una forbice elevata per quelle di minore dimensione.

La dinamica dei finanziamenti è condizionata, in prospettiva, dai fattori di instabilità degli investimenti e dalla percezione di un **alto rischio di credito** per alcuni settori produttivi.

Le proiezioni della Banca d'Italia¹ sui tassi di **crescita dell'economia italiana**, pur in un quadro di difficile lettura, stimano un **+0,4%** per il **2014** ed un **+1,2%** per il **2015**.

Nel complesso, **fattori propulsivi** sono la caduta del prezzo del petrolio e l'orientamento espansivo della politica monetaria che, riflettendosi sul **deprezzamento dell'euro**, favorirebbe le **esportazioni**. I **rischi** di frenata possono derivare dal riacutizzarsi delle **tensioni sui mercati finanziari internazionali** e dall'**indebolimento** della congiuntura nelle **economie emergenti**.

Il processo di **Asset Quality Review (AQR)** condotto dalla BCE ha caratterizzato l'attività del **settore del credito** nel 2014. Gli effetti della verifica sui portafogli dei maggiori gruppi bancari europei, anticipati da diverse operazioni di **rafforzamento patrimoniale** portate a termine nel primo semestre del 2014, sono stati resi noti prima della fine dell'anno in vista della compilazione dei bilanci dell'esercizio e dell'avvio a regime nel 2015 del **sistema unico europeo di vigilanza bancaria**. Si tratta di un passaggio storico che **rivoluziona** gli **approcci** utilizzati dalle banche nelle politiche di erogazione.

Il sistema è articolato nel **Single Supervisory Mechanism (SSM)**, composto dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità nazionali degli altri paesi Euro, nel **Single Resolution Mechanism**, sistema centralizzato di risoluzione delle crisi bancarie, e nel nuovo **Sistema di Garanzia dei Depositi**, che prevede regole comuni nei paesi membri e un fondo di progressiva creazione a carico delle banche. L'**SSM**, in particolare, ha l'obiettivo prioritario di garantire la **stabilità del sistema bancario europeo**, presupposto fondamentale per la solidità e lo sviluppo economico della Zona Euro. La rilevanza dell'obiettivo macroeconomico è tale da giustificare **azioni di vigilanza** anche molto **severe** nei confronti delle singole banche del sistema.

Gli istituti europei sono chiamati a definire **preventivamente** la struttura target degli impieghi e della provvista, indirizzando coerentemente l'attività commerciale per realizzare gli obiettivi di **rischio/rendimento**. Il **Risk Appetite Framework** è l'infrastruttura destinata a supportare questo cambiamento. Le valutazioni sulla **classificazione dei crediti** ed il livello degli **accantonamenti** saranno sempre più fondate su **indicatori finanziari prospettici**, come il Debt Service Cover Ratio o il Cash Flow atteso, parametri ben conosciuti dalle società di leasing che operano strutturalmente nel medio-lungo termine.

Saranno applicate, inoltre, **novità regolamentari** sulla classificazione dei crediti: "**Inadempienze probabili**" (ex incagli e ristrutturati), "**Forborne**" (operazioni rimodulate) e nuovi parametri

¹ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico N. 1/2015 del 16 gennaio 2015

quantitativi per gli **"Scaduti deteriorati"** ("Past due"). A parità di condizioni, si prevedono **incrementi** nella massa dei **crediti deteriorati** e conseguentemente nel livello degli **accantonamenti**.

I **processi organizzativi** devono essere orientati a migliorare la **qualità** dei **dati**: in mancanza di informazioni attendibili, la BCE adotta, infatti, atteggiamenti estremamente conservativi.

In generale, le aspettative degli analisti confermano un livello dei **tassi interbancari** prossimo allo **zero** anche nel 2015, con il **tasso overnight** che già nel corso del 2014 aveva sconfinato in territorio **negativo**. Le condizioni dovrebbero essere favorevoli per una, sia pur lieve, **ripresa** del **PIL**, dell'**inflazione** e conseguentemente degli **impieghi** bancari.

I **crediti deteriorati**, dopo un 2014 complesso, che ha visto solo parzialmente ridursi il trend di crescita in doppia cifra delle sofferenze, dovrebbero scontare nel 2015 un'attenuazione nel tasso di incremento.

IL MERCATO ITALIANO DEL LEASING NEL 2014 E LE PROSPETTIVE PER IL 2015

Lo stipulato 2014² evidenzia una **ripresa** del mercato del leasing italiano. I **volumi** sono stati complessivamente pari a circa **Euro 16 miliardi**, con un incremento del **+8,92%** rispetto al 2013. Analogo andamento è stato registrato nel numero di nuovi **contratti** formalizzati, pari a circa **317 mila (+10,73%)**.

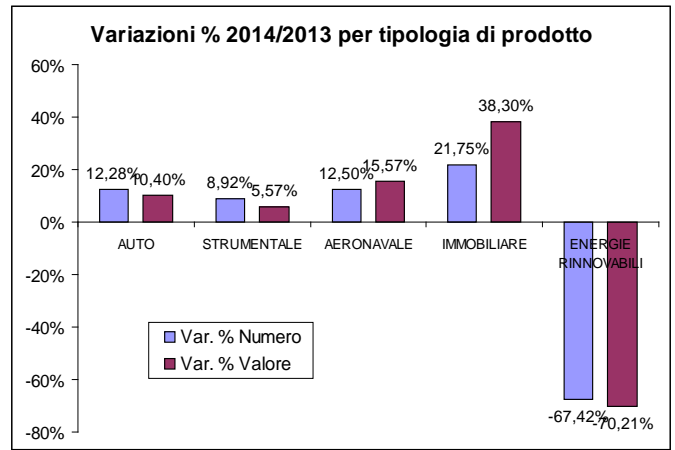
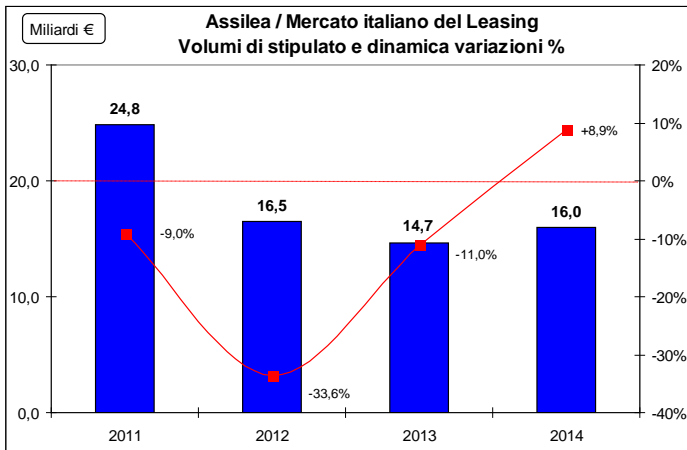
Al netto delle **energie rinnovabili**, la cui dinamica è fortemente regressiva (**-70,21%**), il 2014 esprime un saldo del **+14,41%** in termini di volumi ed un **+10,91%** nel numero di contratti.

Nei **comparti tradizionali** si segnala una **crescita diffusa**. L'**auto**, nonostante una leggera flessione dei veicoli industriali, riporta un **+10,40%** nel valore finanziato, mentre lo **strumentale** registra un **+5,57%** grazie soprattutto al contributo del **leasing operativo (+27,62%)**.

Il comparto **immobiliare** con circa **Euro 4 miliardi** di volumi mostra un **+38,30%**, più consistente nel segmento **costruito (+49,13%)**, ritornando a contribuire in misura significativa alla dinamica generale e rappresentando oltre il 25% dell'erogato 2014. La stessa **nautica da diporto**, pur su cifre contenute rispetto agli anni di maggiore diffusione, mostra segnali di ripresa (**+30,32%**).

Assilea / Statistiche stipulato al 31 dicembre 2014						
Partecipanti: n. 65 società	Dicembre 2013		Dicembre 2014		Delta % 2014/2013	
Voce	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene	N. contratti	Valore Bene
Autovetture	57.004	1.704.500	62.375	1.985.539	9,42%	16,49%
Veicoli Commerciali	21.066	534.832	24.792	609.305	17,69%	13,92%
Veicoli Industriali	16.157	1.326.496	14.901	1.280.279	-7,77%	-3,48%
Autovetture e Veicoli commerciali in Renting M.L.	61.889	1.244.291	73.221	1.435.146	18,31%	15,34%
TOTALE AUTO	156.116	4.810.119	175.289	5.310.269	12,28%	10,40%
TOTALE STRUMENTALE	126.153	5.789.897	137.408	6.112.386	8,92%	5,57%
Nautica da diporto	208	114.809	240	149.623	15,38%	30,32%
Navale commerciale	20	42.277	25	30.447	25,00%	-27,98%
Aeronautico	4	16.050	2	12.413	-50,00%	-22,66%
Ferrovioario	16	6.130	12	14.693	-25,00%	139,69%
TOTALE AERONAVALE E FERROVIARIO	248	179.266	279	207.176	12,50%	15,57%
Immobiliare costruito	2.514	1.830.428	3.279	2.729.682	30,43%	49,13%
Immobiliare da costruire	801	1.108.674	757	1.335.211	-5,49%	20,43%
TOTALE IMMOBILIARE	3.315	2.939.102	4.036	4.064.893	21,75%	38,30%
TOTALE ENERGIE RINNOVABILI	666	950.552	217	283.147	-67,42%	-70,21%
TOTALE GENERALE LEASING	286.498	14.668.936	317.229	15.977.871	10,73%	8,92%
Altri Finanziamenti a medio lungo termine	68.584	1.756.327	78.545	1.888.970	14,52%	7,55%

²Fonte Assilea: Statistiche sullo stipulato mensile relative al periodo gennaio – dicembre 2014



Serie storica dei volumi finanziati. Anni 2011 - 2014

L'analisi riguarda lo stipulato:

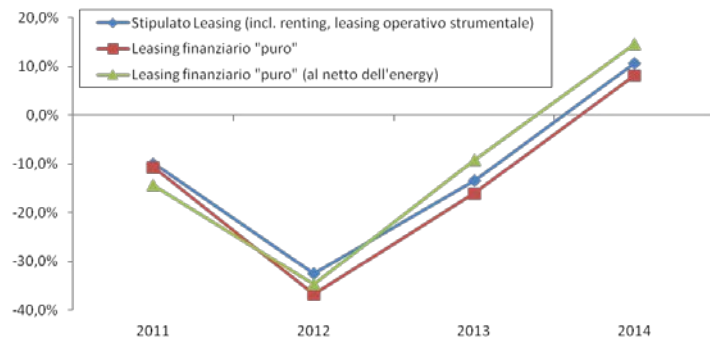
- Leasing (incluso renting auto e leasing operativo strumentale);
- Leasing finanziario puro (escluso renting auto e leasing operativo strumentale);
- Leasing finanziario puro (al netto dell'energy).

Nel quadriennio in analisi, il 2012 registra le variazioni peggiori (tutte inferiori al -30%); peggio il leasing finanziario puro (-36,7%) dello stipulato complessivo (-32,5%).

La ripresa del mercato nel 2014 è più contenuta se consideriamo il solo leasing finanziario «puro»:

- il mercato cresce del +8,9% mentre il solo leasing finanziario cresce del +7,1%, grazie soprattutto alla crescita dei volumi nel leasing immobiliare.

Variazioni % dei valori di stipulato. Confronto con anno precedente

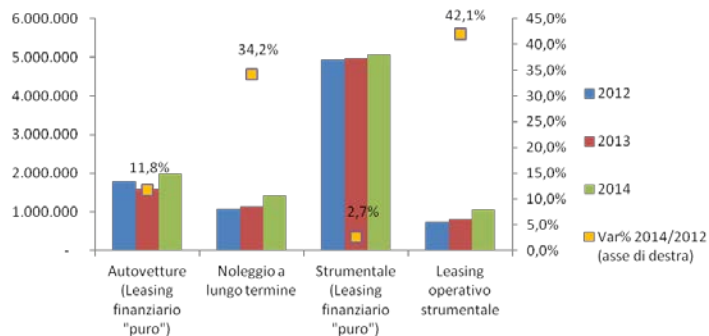


Analisi dello stipulato leasing per prodotto. Dettaglio Auto e Strumentale

Le variazioni % registrate nel triennio di analisi evidenziano:

- la migliore performance del noleggio a lungo termine (+34,2%) e del leasing operativo strumentale (+42,1%);
- la buona performance delle autovetture (+11,8%) e la crescita contenuta del comparto strumentale (+2,7%).

Dinamiche dello stipulato per le principali tipologie di prodotto. Valori in migliaia di euro.



Per il 2015 gli operatori stimano una conferma del trend in **risalita** dello stipulato nell'intorno del **10%**, per un valore complessivo di circa **Euro 17,5 miliardi**.

In particolare, nei diversi comparti si prevede un rafforzamento delle **dinamiche positive**, tutte superiori al 10%, con l'eccezione del leasing immobiliare che dovrebbe aumentare i propri volumi del 5%, anche in conseguenza della notevole crescita registrata nel 2014.

Il mercato italiano vede proseguire i processi di **aggregazione** tra società, evidenziando una preponderanza di quelle facenti parte di **gruppi bancari** che hanno erogato, attraverso il cross-selling dei prodotti, il **75%** dello stipulato.

E' calato invece del **-2,1%** l'erogato attraverso la **rete agenti e mediatori**, riduzione che dovrebbe proseguire nel 2015 a favore delle reti indirette dei **Concessionari** e **Fornitori** per il settore mobiliare (in particolare **auto**) ed una "**bancarizzazione**" nel comparto **immobiliare**.

Guardando ai sottocomparti, le società di leasing prevedono di **focalizzare** l'attività (Osservatorio Mercato Assilea):

- o Strumentale: **macchine utensili, attrezzature ufficio**, macchine **movimento terra** e macchinari per l'**agricoltura**
- o Auto: offerta con opzione **riscatto inferiore al 10%**
- o Energy: impianti **eolici, idrici** e comunque diversi dal fotovoltaico, nonché **progetti di efficientamento** energetico;
- o Immobiliare: oltre agli immobili strumentali all'impresa, prosecuzione della crescita delle operazioni a **professionisti**.

Innovazioni fiscali sono attese per il "**leasing prima casa**", indirizzato ai giovani sotto i 35 anni e con un reddito massimo di Euro 55 mila. Sono, infine, in cantiere la rivisitazione delle norme sui finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali (cd. **Sabatini bis**) e l'introduzione di una **Legge sul Leasing** che completerebbe il quadro delle misure a sostegno della ripresa.

ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ NEL 2014

La società ha consolidato nel corso del 2014 nuovi volumi di stipulato per **Euro 259,4 milioni**, in crescita del **+5,85%** sull'anno precedente.

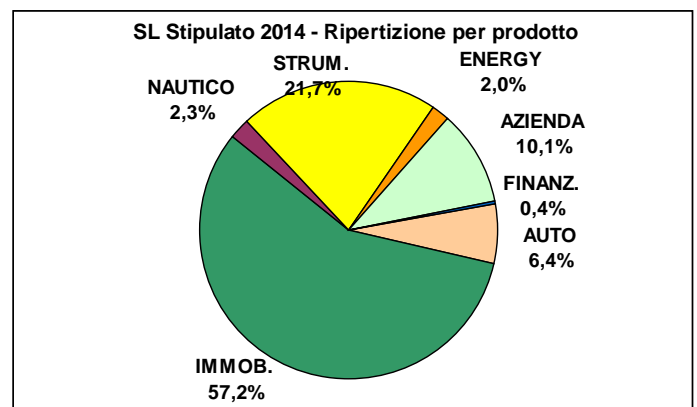
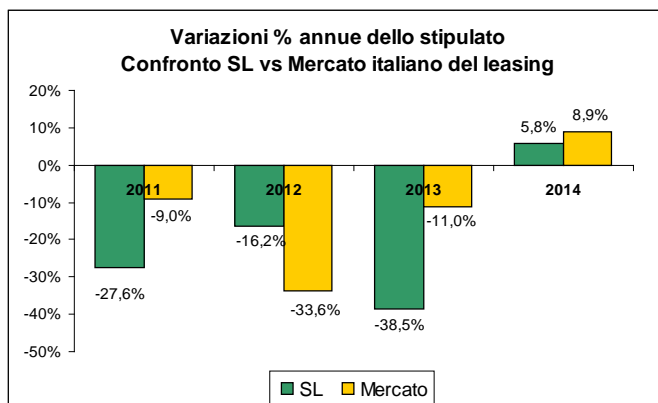
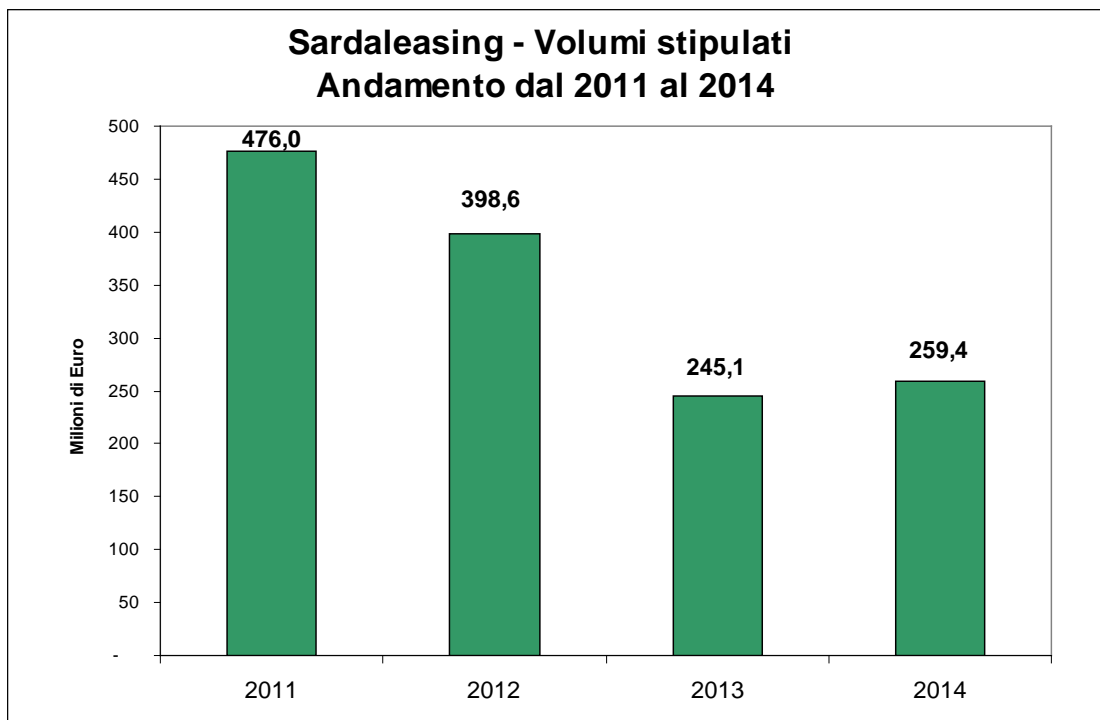
Il dato **positivo** è frutto di una rilevante attività realizzata nel mese di **dicembre** (Euro 90,7 milioni pari a circa il 35% del totale annuale) che ha finalizzato il **Piano Commerciale straordinario** definito nei mesi estivi con il Gruppo bancario e dedicato alla clientela primaria. L'applicazione di condizioni vantaggiose e maggiormente aderenti all'andamento di mercato, ha ridotto, di converso, la **marginalità media**.

La **dinamica** commerciale è risultata sostanzialmente **in linea** con quella generale di **mercato** (cfr. grafici della pagina successiva), rendendo plausibili le aspettative di un **ulteriore rilancio** nel corso del **2015**. Si ricorda, peraltro, che l'impegno dedicato dalla struttura alla **fusione** con la ex Abf Leasing e la conseguente necessità di razionalizzare i processi aziendali hanno condizionato l'attività di collocamento dei primi 3 trimestri del 2014.

La rete **Bper** ha canalizzato 127 operazioni per **Euro 83,8 milioni** con un progresso sul 2013 del **+29,28%**. Dinamica analoga è stata registrata dal **Banco di Sardegna**, con un **+28,57%** e volumi per **Euro 61,1 milioni**. In ritardo significativo, invece, la **Banca di Sassari** (**-48,99%**) con **Euro 9,9 milioni** di nuovi impieghi. Segno negativo anche per la **Sezione Agenti e Convenzioni** con stipulato per **Euro 57,0 milioni** (**-25,08%**). Le operazioni di **Direzione** hanno contribuito per **Euro 47,2 milioni** (**+30,50%**).

L'analisi dello stipulato per **prodotto**, a fronte di una prevalenza di segni **negativi** che caratterizza le **tipologie mobiliari** con scostamenti che variano da un minimo del **-11,23%** dello **strumentale** fino al **-77,89%** del comparto **energetico**, ha evidenziato la **forte ripresa** del leasing **immobiliare**, con volumi per **Euro 148,3 milioni** ed una **quota** sul totale generale del **57,2%**. Il dato è legato, in particolare, alle modalità di assegnazione delle operazioni di leasing da parte delle Direzioni Territoriali della Bper.

Per gli anni precedenti al 2014, i dati si riferiscono allo stipulato aggregato della Sardaleasing S.p.A. e della ex Abf Leasing S.p.A. incorporata con decorrenza contabile 01 aprile 2014.



SL: RANKING 2014 E QUOTA DI MERCATO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

TIPOLOGIA PRODOTTO	RANKING 2014	QUOTA MERCATO
IMMOBILIARE	9	3,65%
STRUMENTALE	19	1,35%
AUTOMOBILISTICO	36	0,31%
AERONAUTICO	10	2,69%
ENERGY	8	1,86%
GENERALE	17	1,62%

Stipulato per canale di collocamento: Confronto 2014 / 2013

importi in migliaia di euro

Canale collocamento	consuntivo 13 al 31 dic 13 volumi			consuntivo 14 al 31 dic 14 volumi			scost.% volumi	scost.% numero contratti
	numero contratti	valore medio contr. 13	numero contratti	valore medio contr. 14				
BPER	64.843	137	473	83.828	127	660	29,28%	-7,30%
BANCO DI SARDEGNA	47.505	363	131	61.078	350	175	28,57%	-3,58%
BANCA DI SASSARI	19.333	126	153	9.861	98	101	-48,99%	-22,22%
CONSORZI FIDI	1.118	9	124	423	6	70	-62,19%	-33,33%
DIRETTE SL	36.168	44	822	47.198	51	925	30,50%	15,91%
SEZ. AGENTI E CONVENZ.	76.120	130	586	57.030	130	439	-25,08%	0,00%
TOT. GENERALE	245.087	809	303	259.417	762	340	5,85%	-5,81%

Stipulato per tipologia di prodotto: Confronto 2014 / 2013

importi in migliaia di euro

Tipologia Prodotto	consuntivo 13 al 31 dic 13 volumi			consuntivo 14 al 31 dic 14 volumi			scost.% volumi	scost.% numero contratti
	numero contratti	valore medio contr. 13	numero contratti	valore medio contr. 14				
LEASING IMMOBILIARE	89.112	108	825	148.348	135	1.099	66,47%	25,00%
LEASING STRUMENTALE	63.357	320	198	56.243	335	168	-11,23%	4,69%
LEASING AUTOMOBILISTICO	26.790	315	85	16.504	231	71	-38,39%	-26,67%
LEASING NAUTICO	2.173	10	217	5.871	15	391	170,18%	50,00%
LEASING ENERGETICO	23.846	28	852	5.272	12	439	-77,89%	-57,14%
LEASING AZIENDA	38.352	18	2.131	26.226	24	1.093	-31,62%	33,33%
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	1.456	10	146	955	10	95	-34,43%	0,00%
TOTALE	245.087	809	303	259.417	762	340	5,85%	-5,81%

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il 2014 è stato caratterizzato dall'**integrazione** tra le due società di leasing consolidate dal Gruppo Bper: **Sardaleasing S.p.A.** ed **Abf Leasing S.p.A.**. L'operazione, prevista nel Piano Industriale 2012-2014 del Gruppo e prodromica al riassetto del comparto leasing, è stata formalizzata con atto notarile il 24 giugno 2014 mediante **fusione per incorporazione** in Sardaleasing di Abf Leasing (controllata al 100% da Bper). Ai fini **fiscali** e **contabili** l'operazione è decorsa dal **01 aprile 2014**; pertanto, l'esercizio 2014 ha visto il contributo derivante dalla gestione del portafoglio ex Abf Leasing solo per nove mesi dell'anno.

A fronte del patrimonio conferito dall'incorporata, il **capitale sociale** è stato aumentato di **Euro 42.301.350,00** attraverso l'emissione di **n. 819.000 nuove azioni** da Euro 51,65 l'una (**45%** del totale). Il nuovo **capitale sociale** è pervenuto ad **Euro 93.951.350,00**. Il controllo attuale della società è in capo direttamente alla Capogruppo **Bper** con una quota del **51,40%**, anche grazie all'acquisto di ulteriori pacchetti di azioni: n. 57.909 azioni dal Banco di Sardegna, n. 8.000 da Leasinvest S.p.A. e n. 127 dalla C.C.I.A.A. di Nuoro.

La **valutazione** del rapporto di cambio delle azioni è stata effettuata da un perito indipendente, successivamente validata dalla relazione di **congruità** emessa dall'**esperto** nominato dal Tribunale di Sassari ai sensi dell'art. 2501-*Sexies* del Codice Civile.

L'operazione ha consentito una **semplificazione** organizzativa/societaria con la realizzazione di un'**unica società-prodotto consolidata** al servizio delle **reti distributive** delle banche del **Gruppo**.

I principali obiettivi del progetto, tenuto conto dell'esigenza generale di massimizzare l'**efficienza operativa/gestionale**, sono stati:

- **economie di costo**;
- **sinergie di ricavo**;
- miglior **presidio del rischio di credito** attraverso l'efficientamento del processo di recupero;
- **efficientamento dei processi produttivi** mediante consolidamento delle specializzazioni preesistenti;
- **razionalizzazione dell'offerta commerciale** di prodotti leasing **di Gruppo** ed orientamento della rete distributiva verso un'unica entità interna al Gruppo.

Il controllo diretto da parte della Capogruppo consente, a regime, **benefici** alla nuova realtà aziendale in termini di immediatezza nella trasmissione degli **indirizzi gestionali**, **coordinamento**, **sorveglianza** e monitoraggio della stessa.

Il **modello organizzativo** e di **business** è stato articolato sulla base della **specializzazione per prodotto**: sono accentrate in capo alle strutture della ex Abf Leasing le attività afferenti il comparto immobiliare, mentre il presidio operativo delle restanti aree di attività è effettuato tramite le strutture di Sardaleasing.

Il modello distributivo della *Combined Entity* è quindi costituito dall'**aggregazione** dei **canali distributivi** in precedenza presidiati dalle due società e schematizzato di seguito.

CANALE DISTRIBUTIVO		OFFERTA PRODOTTI
BPER		Leasing immobiliare e nautico
POLO SARDO		Tutte le tipologie di leasing

Con l'obiettivo di tutelare i **presidi territoriali** preesistenti, la **Sede legale** è stata mantenuta a **Sassari** mentre la **Direzione Generale** è stata localizzata a **Milano**. Gli Uffici operativi sono basati sia a Sassari, sia a Milano, con la presenza di due unità territoriali a Bologna e Cagliari.

L'Assemblea dei soci del 30 giugno 2014 ha provveduto alla nomina del **nuovo Consiglio di Amministrazione**. Al vertice del *Board* è stato nominato il Dott. Franco Rabitti, già presidente di Abf Leasing e, quale Vice Presidente, il Dott. Gabriele Satta, che presiedeva il Consiglio di Amministrazione della "vecchia" Sardaleasing. Confermato nella carica di Consigliere Delegato il Dott. Stefano Esposito, mentre ha assunto il ruolo di Direttore Generale il Dott. Alberto Angelo Moroni che ricopriva analoga posizione in Abf Leasing.

Nella prima parte del 2014 ha avuto luogo l' **Asset Quality Review** (AQR) della Banca Centrale Europea (BCE), che ha visto il coinvolgimento di tutto il Gruppo bancario. E' stata effettuata un'approfondita verifica sulla qualità degli attivi ed, in particolare, dei crediti di bilancio. La Sardaleasing ha fornito, in una prima fase, i tracciati informativi contenenti i principali dati contabili e gestionali al 31/12/2013 ed al 31/12/2012 (cd. *Loan Tape*). Sulla base di tali informazioni, il team degli ispettori ha estratto campioni di pratiche visionate sotto vari profili, dalla fase istruttoria, all'andamento dei rapporti, alla valutazione delle garanzie sottostanti, con la finalità di confermare o meno la correttezza dei valori esposti in bilancio dagli intermediari creditizi. Le risultanze per il Gruppo Bper sono state complessivamente positive, grazie anche alle politiche di rafforzamento patrimoniale adottate nel corso del 2014 ed alla prudente valutazione dei crediti dubbi.

Con due diverse operazioni, la prima formalizzata a giugno e la seconda negli ultimi giorni dell'anno, la società ha effettuato due ulteriori apporti di immobili per complessivi Euro 49 milioni, al Fondo immobiliare chiuso **Securis**, gestito dalla Beni Stabili Gestioni S.g.r. S.p.a.. Come nelle precedenti operazioni avviate nel 2013, si è trattato prevalentemente di cespiti rientrati nella disponibilità per inadempienza degli utilizzatori (*distressed assets*). Complessivamente i conferimenti hanno determinato la rilevazione di **minusvalenze** (differenza tra valore contabile netto e prezzo di vendita) per complessivi **Euro 2,3 milioni**.

Su alcune delle posizioni creditizie, peraltro, erano presenti **garanzie fideiussorie** rilasciate da banche del Gruppo e/o Consorzi Fidi che hanno determinato un parziale recupero per circa **Euro 1,8 milioni** registrato, analogamente alle minusvalenze nette di cui sopra, nell'ambito della voce 160 "Altri Proventi e Oneri di Gestione".

Nella voce 150 "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**" sono stati stanziati prudenzialmente **Euro 1.766 mila** a fronte di un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Avellino su richiesta del Sig. Orazio De Cola, direttore dei lavori nell'ambito della costruzione di un centro commerciale in Monteforte Irpino, oggetto del contratto di leasing stipulato con il cliente **Campania Gestioni Immobiliari S.r.l.** (nel frattempo fallito). Per detta qualifica, il De Cola rivendicava un credito nei confronti del cliente e, per la sua qualità di proprietario dell'immobile, anche nei confronti della ex Abf Leasing. Si precisa che non esiste alcun rapporto diretto tra De Cola ed Abf Leasing, essendo stato il contratto di prestazione d'opera sottoscritto solo tra il professionista e Campania Gestioni Immobiliari S.r.l.; inoltre, Abf Leasing non ha in sospeso alcuna fattura emessa da De Cola a proprio carico. Ciò nonostante, De Cola riusciva ad ottenere l'emissione di un decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo e, sulla base di detto decreto, promuoveva pignoramento presso terzi (c/o Bper). Contro detto decreto Abf Leasing ha proposto opposizione ed il relativo giudizio è pendente presso il Tribunale di Avellino, con subentro nella causa legale da parte della Sardaleasing a seguito della fusione societaria. Sulla base delle evidenze e del giudizio dei legali incaricati di seguire il contenzioso, nonostante l'accantonamento di natura prudenziale effettuato, la società ritiene di avere valide argomentazioni a proprio favore da esporre in giudizio.

Nel mese di marzo del 2014 il Nucleo di Polizia Tributaria di Sassari della Guardia di Finanza ha avviato una **verifica fiscale generale** sulla società, conclusa nello scorso mese di dicembre con la redazione di un processo verbale di constatazione (P.V.C.). Nel processo verbale sono proposti rilievi in materia di imposte dirette (IRES ed IRAP) ed in materia di IVA. Premesso che il documento non costituisce atto impositivo, l'analisi nel merito delle questioni, condotta dall'Ufficio Tributario del Banco di Sardegna, porta a ritenere non probabile l'accoglimento delle ragioni esposte dai verificatori e supporta la possibilità di produrre controdeduzioni difensive, anche attraverso il parere di

consulenti esterni. Gli amministratori, sulla base di tali valutazioni ed in attesa di eventuali atti formali, hanno ritenuto di non procedere a specifici accantonamenti nell'esercizio.

La società rimane assoggettata ad un **coefficiente individuale** a fronte del **rischio di credito** pari all' 8%, superiore rispetto allo standard previsto per gli intermediari finanziari vigilati (6%). A seguito della fusione con Abf Leasing, il portafoglio crediti dell'incorporata, in precedenza ponderato al 6%, ha subito impropriamente lo stesso trattamento specifico della Sardaleasing, determinando una pressione sul livello patrimoniale minimo richiesto. La Capogruppo Bper è intervenuta erogando alla fine del 2014 un **prestito subordinato**, con caratteristiche utili alla classificazione nell'ambito del patrimonio supplementare, per **Euro 15 milioni** e durata di 10 anni. L'operazione è avvenuta nelle more del pronunciamento della BCE (via Banca d'Italia) sulla richiesta di eliminazione del suddetto coefficiente individuale.

Peraltro, sempre al fine di sostenere la patrimonializzazione della società, nel corso del mese di luglio 2014 è stato rinnovato un prestito subordinato di Euro 20 milioni erogato dal Banco di Sardegna e pervenuto alla scadenza quinquennale.

Con riferimento all'operazione di **cartolarizzazione** Multi Lease AS, avviata nel 2013 congiuntamente da Sardaleasing ed Abf Leasing, è stata effettuata la **revisione** annuale del **rating** da parte dell'Agenzia Fitch Ratings Limited. Tenuto conto del regolare andamento dei rimborsi e della qualità del portafoglio ceduto, i titoli senior, il cui attuale valore outstanding è pari ad Euro 270 milioni, hanno ottenuto un **miglioramento** del giudizio da "A-" ad "**A+**" con outlook stabile.

Di seguito l'ammontare delle Notes emesse dalla Società veicolo Multilease Srl dopo la payment del 20/01/2015:

NOTES	
	<i>Principal Amount Outstanding</i>
Class A Notes – Senior – Rated	270.076.863,66
Class B1 Notes – Junior – no Rated	168.431.000,00
Class B2 Notes – Junior – no Rated	223.417.000,00
Total	661.924.863,66

Nell'ambito delle politiche di **funding**, infine, si segnala l'erogazione nel corso del 2014 di una nuova tranche di Euro 10 milioni di **finanziamenti BEI**, a valere su plafond definiti dalla Capogruppo Bper, destinati a supportare gli investimenti in leasing delle PMI.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'obiettivo di **nuova produzione** per il 2015 è fissato in Euro 350 milioni, livello che presuppone un incremento sul dato consuntivo del 2014 del +34,9% (circa Euro 90,6 milioni). Sulla base del positivo riscontro del piano commerciale straordinario avviato nello scorcio finale del 2014 e del significativo "magazzino" di operazioni già deliberate e/o in corso di istruttoria, si ritiene che sussistano i presupposti per il raggiungimento dell'obiettivo. Peraltro, le prospettive generali del mercato del leasing appaiono intonate al trend rialzista.

Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità delle nuove erogazioni, avendo come target primario la clientela del Gruppo con rating appartenente alle fasce a minore rischiosità. L'utilizzo della piattaforma E-leasing presso le Direzioni Territoriali della Bper, sperimentata con successo con la rete sarda, dovrebbe garantire, inoltre, una connessione funzionale degli sportelli "corporate", attraverso uno sforzo formativo contenuto e l'utilizzo diretto dei dati anagrafici del Gruppo.

Con la finalità di rendere più fluida la struttura organizzativa aziendale, sarà portata a termine nella prima parte del 2015 la nuova **mappatura dei processi**, i cui esiti potranno essere utilizzati anche per l'aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni.

Nell'aspettativa di dover fronteggiare anche nel prossimo esercizio significative rettifiche sui crediti deteriorati, particolare attenzione sarà dedicata alla definizione delle principali posizioni a sofferenza, anche attraverso lo schema, già consolidato, di contribuzione ai fondi immobiliari chiusi.

Attività di ricerca e sviluppo

La prima parte dell'anno è stata dedicata, in particolare, alla **migrazione** del database della ex Abf Leasing all'interno della piattaforma gestionale **LeasingMod 400**. L'attività ha visto il pieno e soddisfacente coinvolgimento del fornitore Logos S.r.l. e di Bper Services, struttura consortile di Gruppo.

Preliminarmente era stata adeguata l'**infrastruttura hardware** attraverso la sostituzione dei server residenti presso le sedi di Sassari della stessa Bper Services.

Nella seconda metà dell'anno, formalizzata la fusione con Abf Leasing, la società ha focalizzato la propria attività sull'implementazione e razionalizzazione delle **procedure organizzative**. I principali **progetti** hanno riguardato:

- **Personalizzazioni** del sistema gestionale **LeasingMod 400** (Logos) per adeguare i programmi alle nuove dimensioni aziendali.
- Trasferimento delle segnalazioni di **vigilanza** sulla piattaforma **Oasi**, comune al Gruppo bancario.

- Acquisizione ed implementazione del software Tasc dedicato alla gestione automatizzata della **tesoreria** aziendale (in fase di integrazione con il Gestionale aziendale).
- Avvio del progetto di **archiviazione documentale** in modalità elettronica e conservazione sostitutiva (**Arxivar**)
- Acquisizione ed avvio del software gestionale dedicato alle nuove segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default.
- Acquisizione del Software per la riconciliazione automatica dei movimenti di Banca.

Personale dipendente

L'organico della Società al 31 dicembre 2014, risultante dall'aggregazione delle risorse della Sardaleasing e della ex Abf Leasing, è di n. 82 unità (n. 5 in part-time), di cui n. 2 distaccate presso società del Gruppo. Risultano, in aggiunta, n. 4 unità comandate dalla Capogruppo Bper (di cui n. 2 con un distacco parziale al 60%).

Il personale "effettivo" della società si determina, pertanto, in n. 84 unità.

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2014, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento.

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	2	2	0	4
Quadri Direttivi	38	2	-1	39
Altro Personale	42	0	-1	41
Totale	82	4	-2	84

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2014 la società ha utilizzato principalmente le proposte dell'Associazione di categoria Assilea, ormai consolidate, articolate e specifiche per le esigenze del settore.

A questa si aggiunge la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi e, a tale riguardo, i dipendenti della società con incarichi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro (primo soccorso ed antincendio) hanno effettuato specifiche attività formative.

Il numero di giornate di formazione in aula complessivamente erogate ai dipendenti della società nel corso 2014 è in media pari a circa 8.

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Capogruppo. Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate da Bper costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnaletici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di posizioni speculative.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate. La Sardaleasing contribuisce, inoltre, al database consortile gestito da Assilea che, avendo rilevante profondità storica ed essendo specifica del settore, ha agevolato l'individuazione dei principali fenomeni forieri di potenziali perdite.

In merito alla più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

In merito alla verifica delle condizioni di **continuità aziendale**, esse sono monitorate e garantite dalle politiche di governance della Capogruppo, ed esplicitate sia attraverso l'approvazione dei documenti di pianificazione finanziaria, patrimoniale ed economica, sia grazie al monitoraggio costante delle principali attività della società.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 05 febbraio 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il bilancio, si segnala che il risultato economico dell'esercizio, la solidità patrimoniale della società, le strategie poste in atto dal management, unitamente all'attività di coordinamento garantita dalla Capogruppo Bper, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella Parte D – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale di cui nella Parte D Sezione 4 "Informazioni sul patrimonio" sempre della nota integrativa.

Più in particolare, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità, in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Capogruppo e le altre banche del Gruppo.

Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Peraltro con riferimento all'utilizzo di stime, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative, unitamente alla solidità patrimoniale della società, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli assets aziendali.

In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione, rilevato che lo Statuto societario, all'articolo 14, prospetta solo come eventuale la figura del Direttore Generale, ha ritenuto opportuno procedere alla soppressione di tale posizione, affidando i relativi poteri e funzioni al Consigliere Delegato, al fine di creare una linea di conduzione più efficace nell'opera di attuazione delle direttive impartite dal Consiglio.

Si specifica altresì che la Banca d'Italia aveva avviato un procedimento d'ufficio volto a valutare l'esistenza dei presupposti per la rimozione del requisito specifico di solvibilità individuale di Sardaleasing S.p.A..

Al riguardo, avuto presente l'esito dell'istruttoria considerate altresì:

la realizzazione dell'operazione di fusione tra le due società di leasing del gruppo BPER – ABF Leasing e Sardaleasing che, nel ricondurre Sardaleasing sotto il diretto controllo della capogruppo BPER, consente a quest'ultima una più efficace e stringente attività di controllo, indirizzo e coordinamento sulla società di leasing post fusione;

le valutazioni rese dalla funzione di Internal Audit della capogruppo relative, tra l'altro, alla realizzazione di interventi organizzativi presso Sardaleasing volti a rimuovere le carenze che a suo tempo avevano portato all'applicazione del provvedimento restrittivo;

la Banca d'Italia ha disposto, con comunicazione del 17 febbraio 2015, la rimozione del coefficiente specifico di solvibilità allineando al 6% il coefficiente individuale a fronte del rischio di credito.

Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Tenuto conto della citata operazione di fusione con Abf Leasing, decorsa contabilmente dal 01/04/2014, per una maggiore comprensione e completezza dell'informativa di bilancio, nella presente relazione sulla gestione si è provveduto ad aggregare i dati dell'esercizio 2013 Sardaleasing con i dati dell'esercizio 2013 di Abf Leasing (aggregato pro forma 31.12.2013); a livello di conto economico, per l'anno 2014, si è provveduto ad aggregare anche i dati del primo trimestre 2014 Abf Leasing (aggregato pro forma 31.12.2014) in quanto sono confluiti nel patrimonio a seguito della fusione avente decorrenza 01 aprile 2014.

Conto Economico

Voci		Importi		Scostamenti
		Aggregato pro forma 31-dic-14	Aggregato pro forma 31-dic-13	Valori
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	77.778.686	80.666.493	(2.887.807)
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(36.520.631)	(36.503.447)	(17.184)
	MARGINE DI INTERESSE	41.258.055	44.163.046	(2.904.991)
30	COMMISSIONI ATTIVE	1.444.834	1.323.848	120.986
40	COMMISSIONI PASSIVE	(1.054.135)	(1.173.631)	119.496
	COMMISSIONI NETTE	390.699	150.217	240.482
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(552.592)	99.110	(651.702)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.096.162	44.412.373	(3.316.211)
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI: -a) attività finanziarie	(21.945.457) (21.945.457)	(30.309.607) (30.309.607)	8.364.150 8.364.150
110	SPESE AMMINISTRATIVE -a) spese per il personale - b) altre spese amministrative	(12.090.000) (6.950.785) (5.139.215)	(12.275.351) (6.848.947) (5.426.404)	185.351 (101.838) 287.189
120	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(320.701)	(253.248)	(67.453)
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(522.989)	(651.445)	128.456
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.579.873)	86.596	(1.666.469)
160	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	(1.977.873)	3.009.252	(4.987.125)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(38.436.893)	(40.393.803)	1.956.910
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.659.269	4.018.570	(1.359.301)
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.517.517)	(1.812.700)	295.183
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.141.752	2.205.870	(1.064.118)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.141.752	2.205.870	(1.064.118)

Di seguito i principali dati di sintesi:

a) Margine di interesse: si assesta ad Euro 41.258 k in calo di Euro 2.905 k rispetto al 2013.

Il calo è determinato principalmente dalla diminuzione dello stock degli impieghi fruttiferi verso la clientela (-118 mio sul dato aggregato 2013); alla base un ammontare complessivo di stipulato 2014 (per la gran parte raggiunto nel corso del mese di dicembre) in diminuzione rispetto alle attese di ca Euro 100.000 k.

Costo del funding stabile rispetto al 2013.

b) Commissione nette: si mantengono positive in leggero aumento (+ Euro 240 k ca) rispetto al consuntivo 2013.

c) Risultato netto dell'attività di negoziazione (fair value derivati su due operazioni di leasing-controparte Bper): in peggioramento di ca. Euro 650 k rispetto al 2013. Sul livello del fair value, che ci viene comunicato dalla Capogruppo, incide la riduzione del livello dei tassi di interesse come effetto della politica monetaria della BCE. Per completezza, i due derivati prevedono lo swap fisso vs variabile (Euribor 3ml), dove Sardaleasing paga il tasso fisso contro indicizzato.

d) Rettifiche di valore su attività finanziarie in calo rispetto al 2013 aggregato (- Euro 8.364 k).

Al risultato ha contribuito la ripresa di valore della riserva generica (+ Euro 2.387 k) registrata a fine anno pur mantenendosi a livello complessivo oltre lo 0,70% di incidenza sul portafoglio in bonis.

Al lordo di questa componente, le rettifiche si sono assestate ad Euro 24.332 k.

e) Spese del personale: in lieve aumento sul 2013 di Euro 102 k. (+1,49%) e nel rispetto delle linee guida del progetto di fusione.

f) Altre Spese amministrative: in calo di ca Euro 287 k sul dato 2013.

g) Nessuna variazione di rilievo sul dato cumulato delle rettifiche di valore sui beni materiali ed immateriali.

h) Accantonamento netto ai Fondi Rischi: in aumento di Euro 1.700 k (con inversione del segno rispetto al 2013) quale effetto dell'appostazione di una riserva a copertura della causa "De Cola" relativamente alla posizione Gestione Campania Immobiliare. L'esito del contenzioso è atteso per aprile 2015.

i) Saldo altri Oneri e Proventi di Gestione: negativo per 2.000 k alla cui composizione hanno contribuito Euro 1.700 k di saldo positivo relativamente alla componente di gestione ordinaria (afferente alla gestione leasing) e Euro 4.200 k di saldo negativo per chiusure posizioni rivenienti da leasing risolti per inadempimento (di questi Euro 2.300 k attribuibili alle due operazioni di conferimento al Fondo Securis).

j) Tax rate aggregato al 57% ca. in incremento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è attribuibile alla maggior incidenza del costo irap la cui determinazione sul margine di intermediazione non risente del calo dell'utile pre tax.

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Voci di Bilancio		Importi		Scostamenti
		31-dic-14	Aggregato pro forma 31-dic-13	Valori
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.094	14.811	-9.717
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	63.940.684	24.517.300	39.423.384
60	CREDITI	2.890.952.855	2.999.180.658	-108.227.803
	60.1 crediti verso banche	15.003.412	4.282.214	10.721.198
	60.3 crediti verso clientela	2.875.949.443	2.994.898.444	-118.949.001
100	ATTIVITA' MATERIALI	15.537.686	20.405.477	-4.867.791
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	2.971.806	1.338.131	1.633.675
120	ATTIVITA' FISCALI	30.898.376	29.699.777	1.198.599
	a) correnti	1.425.495	1.363.529	61.966
	b) anticipate	29.472.881	28.336.248	1.136.633
	b1) di cui alla Legge 214/2011	26.929.717	26.502.963	426.754
140	ALTRE ATTIVITA'	53.132.901	36.894.921	16.237.980
	TOTALE ATTIVITA'	3.057.439.402	3.112.051.075	- 54.611.673

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci di Bilancio		Importi		Scostamenti
		31-dic-14	Aggregato pro forma 31-dic-13	Valori
10	DEBITI	2.839.369.553	2.914.640.847	-75.271.294
	10.1 Debiti verso Banche	2.813.025.475	2.902.629.076	-89.603.601
	10.2 Debiti verso Clientela	26.344.078	12.011.771	14.332.307
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.432.191	1.133.036	299.155
70	PASSIVITA' FISCALI	2.159.757	2.417.188	-257.431
	a) Correnti	0	257.431	-257.431
	b) Differite	2.159.757	2.159.757	0
90	ALTRE PASSIVITA'	66.274.940	49.508.509	16.766.431
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.852.010	2.814.527	37.483
110	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.221.153	854.898	1.366.255
	b) altri fondi	2.221.153	854.898	1.366.255
120	CAPITALE	93.951.350	59.450.000	34.501.350
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	3.157.000	5.945.868	-2.788.868
160	RISERVE	42.188.828	69.573.962	-27.385.134
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	3.155.648	3.506.370	-350.722
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	676.972	2.205.870	-1.528.898
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	3.057.439.402	3.112.051.075	- 54.611.673

- a) Attività disponibili per la vendita : si evidenzia un incremento di Euro 39 mio attribuibili alle quote OICR del Fondo Immobiliare Securis Real Estate ottenute in contropartita al conferimento di immobili riveniente da contratti di leasing risolti per inadempimento nei mesi di giugno e dicembre 2014
- b) Crediti : l'importo del portafoglio leasing verso clientela evidenzia un decremento di Euro 118 mio come conseguenza di un volume di nuove stipule dell'anno non sufficiente a bilanciare la quota di capitale ammortizzata nel 2014
- c) Attività materiali : il decremento di Euro 4,8 mio è da ricollegarsi all'incremento delle quote OICR, a seguito di cessione di immobili di proprietà al Fondo Securis Real Estate
- d) Altre attività / altre passività : gli scostamenti rispetto all'aggregato 2013 sono imputabili principalmente ai saldi verso fornitori, quale effetto del picco di volumi di nuove stipula concentratasi nel mese di dicembre
- e) Patrimonio netto : a fronte del patrimonio conferito dall'incorporata, il capitale sociale è stato aumentato di Euro 42.301.350,00 attraverso l'emissione di n. 819.000 nuove azioni da Euro 51,65 l'una (45% del totale).

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

Importi in Euro/000

N.	AGGREGATI/INDICI	AGGREGATO PRO FORMA ANNO 2014	AGGREGATO PRO FORMA ANNO 2013	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		VALORE	VALORE		
1	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	2.956.339	3.046.386	Voce 60 Attivo Patrimoniale	= (Importo t + importo t-1)/2
3	INTERESSI ATTIVI	77.779	80.666	Voce 10 Conto Economico	
4	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	2,63%	2,65%		= Indice 3/ Indice 2
5	INTERESSI PASSIVI	-36.520	-36.503	Voce 20 CE	
6	INTERESSI PASSIVI/PTF CREDITI MEDI	-1,24%	-1,20%		= Indice 5/ Indice 2
9	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.096	44.412	CE	
11	COSTI DI STRUTTURA	12.933	13.179	Somma Voci 110 – 120 – 130 Conto Economico	
12	COSTI/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	31,47%	29,67%	Il 2014 include i costi straordinari di fusione	= Indice 11/Indice 9
14	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORI NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	21.945	30.309	Voce 100 Conto Economico	
15	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53,39%	68,24%		= Indice 14/Indice 2
16	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTG CREDITI MEDI	0,74%	0,99%		
20	RISULTATO NETTO	1.141	2.205	CE	
22	PATRIMONIO NETTO	142.453	138.476	Passivo Patrimoniale	

- L'indicatore "costo del rischio di credito / PTG crediti medi" è in diminuzione sul 2014 principalmente per effetto della ripresa di valore sul fondo rischi collettivo.
- L'indicatore "cost/income" passa dal 29,67% del 2013 al 31,47% del 2014 per effetto dell'incidenza dei costi straordinari di fusione sostenuti; a regime (con effetti già sul 2015), si prevede di capitalizzare dalla fusione benefici in termini di minori costi per efficientamenti complessivi della struttura oltre che di ricavi per sinergie operative.
- La redditività media del portafoglio leasing ed il corrispondente costo medio di provvista si sono mantenuti sostanzialmente stabili tra il 2013 ed il 2014 (con un margine netto nel range 140/145 bps).
- Il calo del margine di intermediazione è da imputare, come già precedentemente precisato, alla diminuzione dello stock degli impieghi fruttiferi consuntivato nel corso del 2014 (a sua volta determinato da un volume di nuova produzione nell'anno inferiore a quanto necessario alla sostituzione dei capitali in scadenza sul portafoglio in essere al 31/12/2013).

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi resi dalla Società di Revisione

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi spettanti, per l'esercizio 2014, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2010/2018 con delibera dell'assemblea dei soci del 08/04/2010 e successiva modifica del 30/06/2014 per effetto della fusione per incorporazione di Abf Leasing SpA in Sardaleasing S.p.A..

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A	60
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi			
Totale			60

Tali corrispettivi rappresentano i costi spettanti, al netto dell'IVA, di eventuali rimborsi spese e del contributo CONSOB.

Rapporti con le società del Gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6) e con le altre banche del Gruppo rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2014 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO al 31.12.2014

Voci dell'attivo	IMPORTO	AZIENDE CTP
Crediti verso banche - infragruppo	14.762.820	
	1.861.480	B.CO SARD.
	12.897.966	BPER
	3.374	B.CA SASS.
Crediti verso clientela - infragruppo	7.933.229	
	4.213.879	BPER
	2.690.980	B.CO SARD.
	625.021	B.CA SASS.
	403.349	NADIA
Altre attività - infragruppo	3.953.335	
	3.885.248	BPER
	64.403	B.CO SARD.
	3.684	NUMERA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO al 31.12.2014

Voci del passivo e del patrimonio netto	IMPORTO	AZIENDE CTP
Debiti verso banche - infragruppo	2.584.159.680	
	1.537.769.458	BPER
	1.034.418.551	B.CO SARD.
	11.971.671	B.CA SASS.
Debiti verso clientela - infragruppo	2.983	
	2.983	NADIA
Passività finanziarie di negoziazione - infragruppo	1.432.191	
	1.432.191	BPER
Altre passività - infragruppo	2.122.106	
	121.087	BPER SERV.
	1.283.301	B.CO SARD.
	153.601	B.CA SASS.
	553.779	BPER
	10.338	NUMERA

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2014

	IMPORTO	AZIENDE CTP
10. Interessi attivi e proventi assimilati - infragruppo	11.631	
	138	B.CO SARD.
	8.313	BPER
	3.180	NADIA
20. Interessi passivi e oneri assimilati - infragruppo	-24.973.240	
	-13.708.972	B.CO SARD.
	-219.931	B.CA SASS.
	-11.044.337	BPER
30. Margine d interesse - infragruppo	-24.961.609	
50. Commissioni passive - infragruppo	-855.220	
	-602.498	B.CO SARD.
	-43.489	B.CA SASS.
	-209.233	BPER
180. Spese amministrative - infragruppo	-1.061.465	
a) spese per il personale - infragruppo	-199.181	
	-239.738	BPER
	14.915	NUMERA
	25.642	B.CO SARD.
b) altre spese amministrative - infragruppo	-862.284	
	-202.370	BPER
	-55.839	NUMERA
	-385.277	BPER SERV
	-218.798	B.CO SARD.

Utile di esercizio e proposta di destinazione

In considerazione del livello contenuto dell'utile di esercizio, tuttavia apprezzabile in considerazione della permanenza di un complesso contesto economico e dell'opportunità di rafforzare i presidi sui rischi derivanti dall'attività caratteristica, il Consiglio propone di non procedere ad erogazioni di dividendi agli azionisti. Pertanto, la proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

- Utile netto dell'esercizio	Euro	676.972
- 5% alla riserva legale	Euro	33.849
- 5% alla riserva statutaria	Euro	33.849
- Residuo utile ad altre riserve	Euro	609.274

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	93.951.350
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Altre riserve	Euro	42.865.800
Riserva da valutazione	Euro	2.494.327
Patrimonio netto	Euro	142.468.477

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di destinazione degli utili dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione esprime un vivo apprezzamento per l'attività svolta e per lo spirito di abnegazione mostrato da tutto il personale.

Rivolgiamo, infine, un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza ed all'associazione di categoria Assilea per la costante e preziosa funzione di indirizzo.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci di Bilancio		Importi		AGGREGATO PRO FORMA
		31-dic-14	31-dic-13	31-dic-13
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.094	12.334	14.811
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	63.940.684	15.267.300	24.517.300
60	CREDITI	2.890.952.855	1.646.022.453	2.999.180.658
	60.1 crediti verso banche	15.003.412	4.276.127	4.282.214
	60.3 crediti verso clientela	2.875.949.443	1.641.746.326	2.994.898.444
100	ATTIVITA' MATERIALI	15.537.686	17.306.446	20.405.477
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	2.971.806	1.000.627	1.338.131
120	ATTIVITA' FISCALI	30.898.376	21.646.317	29.699.777
	a) correnti	1.425.495	1.164.814	1.363.529
	b) anticipate	29.472.881	20.481.503	28.336.248
	b1) di cui alla Legge 214/2011	26.929.717	19.504.400	26.502.963
140	ALTRE ATTIVITA'	53.132.901	29.942.423	36.894.921
	TOTALE			
	ATTIVITA'	3.057.439.402	1.731.197.900	3.112.051.075

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci di Bilancio		Importi		AGGREGATO PRO FORMA
		31-dic-14	31-dic-13	31-dic-13
10	DEBITI	2.839.369.553	1.610.744.618	2.914.640.847
	10.1 Debiti verso Banche	2.813.025.475	1.604.612.767	2.902.629.076
	10.2 Debiti verso Clientela	26.344.078	6.131.851	12.011.771
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.432.191	0	1.133.036
70	PASSIVITA' FISCALI	2.159.757	0	2.417.188
	a) Correnti	0	0	257.431
	b) Differite	2.159.757	0	2.159.757
90	ALTRE PASSIVITA'	66.274.940	38.473.237	49.508.509
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.852.010	1.756.435	2.814.527
110	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.221.153	647.898	854.898
	b) altri fondi	2.221.153	647.898	854.898
120	CAPITALE	93.951.350	51.650.000	59.450.000
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	3.157.000	3.157.000	5.945.868
160	RISERVE	42.188.828	23.752.937	69.573.962
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	3.155.648	(492.370)	3.506.370
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	676.972	1.508.145	2.205.870
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	3.057.439.402	1.731.197.900	3.112.051.075

CONTO ECONOMICO

Voci		Importi		AGGREGATO PRO FORMA	AGGREGATO PRO FORMA
		31-dic-14	31-dic-13	31-dic-14	31-dic-13
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	69.632.156	48.726.414	77.778.686	80.666.493
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(32.889.992)	(20.654.507)	(36.520.631)	(36.503.447)
	MARGINE DI INTERESSE	36.742.164	28.071.907	41.258.055	44.163.046
30	COMMISSIONI ATTIVE	1.266.826	489.369	1.444.834	1.323.848
40	COMMISSIONI PASSIVE	(1.034.587)	(983.986)	(1.054.135)	(1.173.631)
	COMMISSIONI NETTE	232.239	(494.617)	390.699	150.217
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(345.026)	0	(552.592)	99.110
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	36.629.377	27.577.290	41.096.162	44.412.373
100	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI: -a) attività finanziarie	(19.596.656) (19.596.656)	(18.867.293) (18.867.293)	(21.945.457) (21.945.457)	(30.309.607) (30.309.607)
110	SPESE AMMINISTRATIVE -a) spese per il personale - b) altre spese amministrative	(10.949.613) (6.207.908) (4.741.705)	(8.311.924) (4.371.763) (3.940.161)	(12.090.000) (6.950.785) (5.139.215)	(12.275.351) (6.848.947) (5.426.404)
120	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(293.208)	(32.627)	(320.701)	(253.248)
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(489.386)	(517.031)	(522.989)	(651.445)
150	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.479.873)	171.596	(1.579.873)	86.596
160	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	(1.971.866)	2.048.253	(1.977.802)	3.009.252
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(34.780.602)	(25.509.026)	(38.436.822)	(40.393.803)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.848.775	2.068.264	2.659.340	4.018.570
190	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(1.171.803)	(560.119)	(1.517.517)	(1.812.700)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	676.972	1.508.145	1.141.823	2.205.870
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	676.972	1.508.145	1.141.823	2.205.870

La voce 100 – rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie e la voce 160 – altri proventi e oneri di gestione dell'aggregato pro-forma al 31/12/2013 e al 31/12/2014 sono state riclassificate includendo le perdite su crediti di abf leasing per rendere omogenei i dati comparati.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo al 31.12.2014	Imposta sul reddito	Importo Netto al 31.12.2014	Importo Netto al 31.12.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	676.972	1.508.145
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali				
30.	Attività immateriali				
40.	Piani a benefici definiti	55.447	-15.247	40.200	-30.134
50.	Attività non correnti in via di dismissioni				
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
	Copertura di investimenti esteri				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
80.	Differenza di cambio;				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
90.	Copertura dei flussi finanziari				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	a) variazioni di valore	-406.169	111.696	-294.473	-153.232
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utile perdita da realizzo				
	c) altre variazioni				
110.	Attività non correnti in via di dismissione:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo				
	c) altre variazioni				
130.	Totale altre componenti reddituali	-350.722	96.449	-254.273	-183.366
140.	Redditività complessiva (Voce 10+ 130)	-350.722	96.449	422.699	1.324.779

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2013

Dati in unità di euro

Voci	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva di esercizio al 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	51.650.000		51.650.000										51.650.000	
Sovrapprezzo di emissione	3.157.000		3.157.000											3.157.000
Riserve:														
a) di utili	22.089.011		22.089.011	1.450.407										23.539.418
b) altre	213.519		213.519											213.519
Riserve da valutazione	-309.004		-309.004									-183.366		-492.370
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Risultato di esercizio	1.450.407		1.450.407	-1.450.407								1.508.145		1.508.145
Patrimonio Netto	78.250.933		78.250.933	0	0							1.324.779		79.575.712

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazione interessenze partecipative	
Capitale:	51.650.000		51.650.000	0			42.301.350								93.951.350
a) azioni ordinarie	51.650.000		51.650.000	0			42.301.350								93.951.350
b) altre azioni	0		0	0											0
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000	0											3.157.000
Riserve:	23.752.937	0	23.752.937	1.508.145		16.927.746									42.188.828
a) di utili	23.539.418	0	23.539.418	1.508.145		16.927.746									41.975.309
b) altre	213.519	0	213.519	0		0									213.519
Riserve da valutazione	-492.370	0	-492.370			2.409.005								-254.273	3.155.648
Strumenti di capitale	0		0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	1.508.145	0	1.508.145	-1.508.145	0									676.972	676.972
Patrimonio netto	79.575.712	0	79.575.712	0	0	19.336.751	42.301.350	0	0	0	0	0	0	422.699	143.129.798
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Metodo diretto

Dati in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013
1. GESTIONE	676.972	1.508.145
- Interessi attivi incassati	69.632.156	48.726.414
- Interessi passivi pagati	-32.889.992	-20.654.507
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	232.239	-494.617
- spese per il personale	-6.207.908	-4.371.763
- altri costi	-44.982.981	-33.599.142
- altri ricavi	16.065.261	12.461.879
- imposte e tasse	-1.171.803	-560.119
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.264.196.988	20.582.443
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	275.992	-260.457
- crediti enti finanziari		-56.444.861
- crediti verso clientela	-1.234.203.117	63.637.833
- altre attività	-30.269.863	13.649.928
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	125.303.783	-68.392.315
- debiti verso banche	-2.246.217	-52.322.799
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	20.053.611	483.139
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	1.432.191	
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	106.064.198	-16.552.655
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA'		
OPERATIVA	-1.138.216.233	-46.301.727
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	1.768.760	73.934
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.768.760	
- vendite di attività immateriali		73.934
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-59.896.622	-21.294.312
- acquisti di partecipazioni	-48.673.384	-15.187.416
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-9.252.059	-5.725.596
- acquisti di attività materiali		-381.300
- acquisti di attività immateriali	-1.971.179	
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA'		
D'INVESTIMENTO	-58.127.862	-21.220.378
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI		
PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.196.344.095	-67.522.105

RICONCILIAZIONE		
	Importo	Importo
dell'esercizio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio	-1.150.274.250	-1.082.752.145
nell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita	-1.196.344.095	-67.522.105
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-2.346.618.345	-1.150.274.250

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

Dal 1° gennaio 2014, il Regolamento 1254/2012 ha omologato i principi contabili IFRS 10 "Bilancio Consolidato", IFRS 11 "Accordi a Controllo Congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", nonché modificato i principi contabili già esistenti (IAS 27 e IAS 28). Tali introduzioni non hanno determinato impatti significativi sul bilancio di Sardaleasing SpA.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2014 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio. In applicazione degli artt. 71 e seguenti dello IAS n. 12, avendo la società aderito al consolidato fiscale di Gruppo ed avendo maturato, pertanto, un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati, ha provveduto a tale compensazione anche con riferimento all'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto.

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello "IAS 1 – Presentazione del bilancio" e nelle

"Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Il 2014 è stato caratterizzato dall'integrazione tra le due società di leasing consolidate dal Gruppo Bper: Sardaleasing S.p.A. ed Abf Leasing S.p.A.. L'operazione, prevista nel Piano Industriale 2012-2014 del Gruppo e prodromica al riassetto del comparto leasing, è stata formalizzata con atto notarile il 24 giugno 2014 mediante fusione per incorporazione in Sardaleasing di Abf Leasing (controllata al 100% da Bper). Ai fini fiscali e contabili l'operazione è decorsa dal 01 aprile 2014; pertanto, l'esercizio 2014 ha visto il contributo derivante dalla gestione del portafoglio ex Abf Leasing solo per nove mesi dell'anno.

Tenuto conto della citata operazione di fusione con Abf Leasing, decorsa contabilmente dal 01/04/2014, per una maggiore comprensione e completezza dell'informativa di bilancio, nella presente relazione sulla gestione si è provveduto ad aggregare i dati dell'esercizio 2013 Sardaleasing con i dati dell'esercizio 2013 di Abf Leasing (aggregato pro forma 31.12.2013); a livello di conto economico, per l'anno 2014, si è provveduto ad aggregare anche i dati del primo trimestre 2014 Abf Leasing (aggregato pro forma 31.12.2014).

Si specifica, in linea generale, che l'operazione di fusione, comportando l'unione di due entità aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una "aggregazione aziendale" secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Nell'ambito di tali principi, le modalità di rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dall'IFRS 3.

Va precisato che il principio sopra indicato non si applica però alle aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità sottoposte a comune controllo, inteso come controllo da parte dello stesso soggetto o degli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non sia di natura temporanea.

L'operazione di fusione per incorporazione di Abf in Sardaleasing rientra, in questa direzione, nella fattispecie di operazione straordinaria che riguarda due o più soggetti controllati, anche indirettamente, da un soggetto comune (Bper); si può pertanto definire quale operazioni di "fusione con natura di ristrutturazione" tra società consorelle, ossia tra società prive di un rapporto partecipativo diretto, pur essendo partecipate da un soggetto economico che le controlla tutte (Bper).

Si tratta nella sostanza di acquisizioni inquadrabili tra le business combinations under common control alle quali, nel bilancio della società risultante dalla fusione, si applicano quindi i principi illustrati nell'OPI 1/2 (Assirevi).

Ciò significa che, in assenza di una reale sostanza economica di tale operazione, nel bilancio individuale di Sardaleasing i valori delle attività e delle passività dell'impresa acquisita sono riflessi ai valori risultanti dal bilancio dell'incorporata, e che l'inclusione dei costi e dei ricavi dell'impresa acquisita decorrono dalla data di efficacia reale della fusione (aprile 2014 quale data di assunzione delle rispettive delibere Assembleari).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 5 febbraio 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;

b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico per gli esercizi 2010/2018 dall'Assemblea dei Soci del 08/04/2010.

4.2 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, ove presenti, da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

4.3 Attività di Direzione e Coordinamento

A seguito incorporazione di Abf Leasing SpA in Sardaleasing SpA, la nuova realtà post fusione è soggetta al controllo diretto della Capogruppo Bper

L'attività di direzione e coordinamento sulla Vostra Società, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è pertanto esercitata dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna; per il dettaglio dei rapporti con la stessa e con le altre Società del Gruppo, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato, si rimanda alla nota integrativa.

A.2 Parte relativa alle voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, si utilizzano tutte le informazioni che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto

economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Crediti e finanziamenti

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati relativi a posizioni a fronte delle quali esistono ancora ragioni di credito vantate dalla società.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate agli agenti in attività finanziaria ed ai mediatori creditizi (in aumento).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso ad *impairment*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione in corso, si specifica che trattasi di un'operazione di "autocartolarizzazione", senza dericognition del portafoglio oggetto di cessione ai sensi dello IAS 39 e di conseguenza i crediti cartolarizzati sono iscritti nel bilancio di Sardaleasing.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia i beni ad "uso funzionale" (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della società che i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, a seguito di risoluzione e di transazione che prevede, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, la completa chiusura delle procedure a carico del cliente.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo

la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

I beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing e destinati alla vendita, vengono classificati tra i beni di proprietà e non vengono ammortizzati ma sono soggetti ad impairment test su base annuale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "120 – rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni dei beni rivenienti dalla risoluzione dei contratti di leasing viene rilevato nella voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione".

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili. Esse includono principalmente:

- avviamento;
- software;
- imposta sostitutiva su finanziamenti;

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le attività immateriali sono registrate al costo ammortizzato in maniera costante nell'arco della presunta vita utile.

Pertanto, con specifico riferimento all'Avviamento contabilizzato in relazione al ramo d'azienda conferito da Leasinvest S.p.A., la società effettua un *Impairment Test* ad ogni data rilevante.

Lo IAS 38, per la valutazione della posta Avviamento, riporta al concetto di "Fair Value", cioè al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale valore deve potersi riferire a condizioni di "mercato attivo" (IAS 38), ovvero all'esistenza di transazioni correnti che abbiano il medesimo oggetto. L'inesistenza di un mercato attivo per un'attività immateriale può indicare che la stessa attività abbia subito una "riduzione durevole di valore" e che ciò debba essere verificato applicando lo IAS 36.

Un'attività subisce una perdita durevole di valore ogniqualvolta il valore contabile risulti superiore al suo "valore recuperabile", costituito dall'importo più alto tra il prezzo netto di vendita (ottenibile da un'operazione tra parti indipendenti, consapevoli e disponibili", quindi di non agevole determinazione) ed il "valore d'uso".

Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Nel determinare il valore d'uso, lo IAS 36 richiede che l'impresa utilizzi:

- a) proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili;
- b) un tasso di attualizzazione ante imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del denaro e i rischi specifici connessi all'attività.

In generale, ad ogni data di riferimento (segnalazioni infrannuali o bilanci), in presenza di indicazioni che segnalino una possibile perdita permanente di valore della attività immateriale, si procede al confronto fra il valore di carico e la stima del valore di recupero e alla contabilizzazione della eventuale conseguente rettifica di valore. Le rettifiche di valore non vengono mantenute nel caso in cui non persistono i motivi che le hanno generate. Le corrispondenti riprese di valore non possono eccedere il valore che il bene avrebbe avuto al netto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di rettifiche di valore.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al conto economico nella voce "130 – rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti"

Attività Fiscali / Passività Fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le imposte correnti includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità della società e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono

sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 120 – Attività fiscali o nella voce 70 – Passività fiscali. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

Debiti

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatore nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di iscrizione e classificazione

Le forme di remunerazione ai dipendenti erogate secondo piani a benefici definiti includono il Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici collegati alla anzianità di carriera.

Il TFR è classificato nel passivo a voce propria (voce 100); le passività collegate agli tipi di remunerazione sono iscritte nei fondi rischi ed oneri (voce 110), b) altri fondi.

Criteria di valutazione

Le passività per remunerazioni erogate in base a piani definiti sono esposte in bilancio in base al loro valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede fra l'altro alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato.

In base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate, dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° luglio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal momento della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un "piano a contribuzione definita", che non necessita di calcolo attuariale.

Permane altresì un “piano a prestazione definita” il TFR accantonato sino al 31 dicembre 2006, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, con imputazione diretta al conto economico a valere sul bilancio chiuso al 31/12/2012.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- a. Costo per servizi correnti “Current service cost”: ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- b. Interessi passivi “Interest cost”: “interessi” maturati sul valore attuale degli impegni del piano, corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.
- c. Perdite e profitti attuariali “Actuarial gains and losses”: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate).

Le prime due voci sono classificate fra i costi del personale la terza viene iscritta in una specifica voce del patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione e classificazione

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in relazione a una obbligazione effettiva (legale od implicita) originata da un evento passato per estinguere la quale sarà probabilmente necessario impiegare risorse atte a produrre benefici economici.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause “passive” in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, eventuali contenziosi fiscali ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

Sono ricomprese, inoltre, le passività stimate, nei confronti del personale, al raggiungimento dei traguardi del 25° e 30° anno di servizio.

Criteria di valutazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile.

In presenza di un orizzonte temporale di rilievo l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi di interesse di mercato (tassi swap).

Le passività stimate come possibili non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico 150 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri comprende gli "interessi passivi" conseguenti alla variazione del valore attuale dei fondi stessi dovuta al passaggio del tempo.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteria di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Criteria di iscrizione

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento.

Per la quasi totalità si riferiscono alle quote del Fondo "Securis Real Estate". I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel fair value di livello 3 sono state iscritte le quote del Fondo denominato "Securis Real Estate" di Investire Immobiliare SGR.

Nel mese di giugno e dicembre 2014 la società ha apportato al Fondo beni immobili oggetto di contratti di leasing risolti per inadempienza del locatario (e già rientrati nella disponibilità di Sardaleasing) in concambio di quote ad un valore in linea con la valutazione espressa dall'Esperto Indipendente nominato dal Fondo medesimo.

L'operazione, risponde più a criteri di "alleggerimento" dello stock totale di posizioni deteriorate (con il suo derivato di risparmi in termini costi) che non ad esigenze di liquidità.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			63.940.684	63.940.684
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			63.940.684	63.940.684
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.432.191		1.432.191
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale		1.432.191		1.432.191

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			15.267.300			
2. Aumenti			49.277.343			
2.1 Acquisti			49.277.343			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			603.959			
3.1 Vendite			0			
3.2 Rimborsi			0			
3.3 Perdite imputate a:			603.959			
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze			0			
3.3.2 Patrimonio netto			603.959			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			0			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			0			
4. Rimanenze finali			63.940.684			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	15.003.412			15.003.412	4.276.127			4.276.127
3. Crediti verso clientela	2.875.949.443			2.875.949.443	1.641.746.326			1.451.586.014
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento					17.215.394			17.215.394
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.890.952.855			2.890.952.855	1.663.237.847			1.853.398.159
1. Debiti verso banche	2.813.025.475			2.813.025.475	1.604.612.767			1.604.612.767
2. Debiti verso clientela	26.344.078			26.344.078	6.131.851			6.131.851
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.839.369.553			2.839.369.553	1.610.744.618			1.610.744.618

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono operazioni che abbiano dato luogo alla rilevazione del "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	5.094	12.334
Totale	5.094	12.334

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31-dic-14			31-dic-13		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote O.I.C.R.			63.940.684			15.267.300
3. Finanziamenti						
Totale			63.940.684			15.267.300

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'importo si riferisce prevalentemente alle quote di partecipazione al Fondo immobiliare "Securis Real Estate", frutto dei conferimenti, effettuati a partire dall'esercizio 2013, di immobili ritirati dai conduttori a seguito di risoluzione contrattuale. La parte residuale è relativa alla società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing, in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper, acquisite nel corso del 2011.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-dic-14	Totale 31-dic-13
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri emittenti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	63.860.800	15.187.416
e) Altri Emittenti	79.884	79.884
Totale	63.940.684	15.267.300

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		15.267.300		15.267.300
B. Aumenti		49.277.343		49.277.343
B1. Acquisti		49.277.343		49.277.343
B2. Variazioni positive di FV				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni		603.959		603.959
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di FV		603.959		603.959
C4. Svalutazioni da deterioramento				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		63.940.684		63.940.684

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-14				31-dic-13			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	14.756.579			14.756.579	4.000.134			4.000.134
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	5.490			5.490	5.602			5.602
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività	241.343			241.343	270.391			270.391
Totale (valore di bilancio)	15.003.412			15.003.412	4.276.127			4.276.127

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013								
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value					
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3		
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					
1. Finanziamenti	8.126.321		10.551.262			18.678.297	7.959.309				14.243.293			23.971.635
1.1 Pronti contro termine														
1.2 Leasing finanziario	8.019.899		10.548.750			18.569.364	7.917.256				14.243.293			23.928.218
1.3 Factoring														
- pro-solvendo														
- pro-soluto														
1.4 Altri finanziamenti	106.422		2.512			108.933	42.053							43.417
2. Titoli di debito														
- titoli strutturati														
- altri titoli di debito														
3. Altre attività	76.062.163					76.062.163	60.378.295							60.378.295
Totale	84.188.484		10.551.262			94.740.460	68.337.604	-			14.243.293	-	-	84.349.930

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

La voce "Altre attività" è riferita alla liquidità generata dall'operazione di autocartolarizzazione conclusa nel corrente anno ed in attesa di regolazione attraverso le cedole periodiche dei titoli.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	2.204.501.252		566.167.406			2.770.668.658	1.244.513.562		302.076.999			1.789.904.775
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	7.577.213		3.108.726			10.686.359	7.421.318		5.153.550			12.573.504
2. Titoli di debito - 2.1 titoli strutturati - 2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	2.211.933.145		569.276.132			2.781.209.697	1.251.934.880		307.230.549			1.802.478.279

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/14						Totale al 31/12/13					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	5.490	5.490	8.019.899	8.019.899	2.204.501.252	2.204.501.252	5.602	5.602	7.917.256	9.684.925	350.605.182	438.962.184
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni					36.215.247	36.215.247						
- Garanzie personali			687.970	687.970	958.644.541	958.644.541			60.420.348	60.421.712	861.660.568	1.008.081.750
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			10.548.750	10.548.750	566.167.406	566.167.406			14.243.293	14.243.293	62.017.084	62.017.084
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni					2.331.699	2.331.699					14.077.166	14.077.166
- Garanzie personali					298.821.378	298.821.378					231.136.298	231.136.298
- Derivati su crediti												
Totale	5.490	5.490	19.256.619	19.256.619	4.066.681.523	4.066.681.523	5.602	5.602	82.580.898	84.349.930	1.559.165.429	1.802.478.279

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	15.334.125	17.215.394
c) mobili	67.300	11.606
d) impianti elettronici	33.522	29.166
e) altre	102.739	50.278
2. Attività in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.537.686	17.306.446

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

La voce "fabbricati" si riferisce a immobili, ritirati a seguito di risoluzione, oggetto di contratti di locazione finanziaria, per i quali era stata effettuata una transazione che prevedeva, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura delle procedure a carico dei clienti.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			871.558	845.501	738.576	2.455.635
A.1 Riduzioni di valore totali nette			859.950	816.335	688.298	2.364.583
A.2 Esistenze iniziali nette			11.608	29.166	50.278	91.052
B. Aumenti		24.687.790	90.297	54.514	137.760	24.970.361
B.1 Acquisti		4.500.815	15.492	19.077	17.449	4.552.833
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		17.215.394				17.215.394
B.7 Operazioni di aggregazione aziendale		2.941.795	59.502		70.033	3.071.330
B.8 Altre variazioni		29.786	3.695	6.271		
A. Diminuzioni		(9.353.665)	(22.997)	(20.992)	(35.021)	(9.432.675)
C.1 Vendite		(9.127.612)			(11.855)	(9.139.467)
C.2 Ammortamenti		(43.560)	(22.997)	(20.992)	(23.166)	(110.715)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		(182.493)				(182.493)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
B. Rimanenze finali nette		15.334.125	67.300	33.522	102.739	15.537.686
D.1 Riduzioni di valore totali nette		43.560	882.947	837.327	711.464	2.475.298
D.2 Rimanenze finali lorde		15.377.685	950.247	870.849	814.203	18.012.984
E. Valutazione al costo		15.334.125	67.300	33.522	102.739	15.537.686

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A.2 Esistenze iniziali nette		17.215.394
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		17.215.394
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		-
E. Valutazione al fair value		-

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/valutazione	31.12.2014		31.12.2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	1.656.627			
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.315.179		1.000.627	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.315.179		1.000.627	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse il leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.971.806		1.000.627	
Totale	2.971.806		1.000.627	

La voce “Avviamento”, si riferisce al conferimento della quota Abf Leasing da parte della Capogruppo Banca Popolare dell’Emilia Romagna.

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.000.627
B. Aumenti	2.576.252
B.1 Acquisti	582.121
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Operazioni di aggregazione aziendale	303.901
B.5 Altre variazioni	1.690.230
C. Diminuzioni	(605.073)
C.1 Vendite	(489.386)
C.2 Ammortamenti	(489.386)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(115.687)
D. Rimanenze finali nette	2.971.806

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	25.284.394	1.514.097	26.798.491
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	228.195	42.203	270.398
3 Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	169.713	19.306	189.019
4 Accantonamento a fondi per il personale	135.990	0	135.990
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	515.600	0	515.600
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	707.143	105.907	813.050
7 Altre imposte anticipate	750.333	0	750.333
Totale	27.791.368	1.681.513	29.472.881

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Imposte correnti	0	0
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	370.393	0
Altre imposte differite	1.789.364	0
Totale	2.159.757	0

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Esistenze iniziali	20.407.416	
2. Aumenti	28.743.289	21.503.471
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.781.214	5.614.444
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.781.214	5.614.444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	114.390	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	7.440.269	
2.4 Altri aumenti		15.889.027
3. Diminuzioni	4.871.113	1.096.055
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.293.906	1.090.764
a) rigiri	3.293.906	1.090.764
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	62.971	5.291
3.3 Altre diminuzioni	1.514.236	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	1.514.236	
4. Importo finale	28.872.176	20.407.416

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 12.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 120-b dello Stato Patrimoniale.

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Importo iniziale	19.504.400	14.952.914
2. Operazioni di aggregazione aziendale	6.911.143	
3. Aumenti	514.174	5.546.383
4. Diminuzioni		994.897
3.1 Rigiri		989.606
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) contabili derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		5.291
5. Importo finale	26.929.717	19.504.400

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti		
2.1. imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2. nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 operazioni di aggregazione aziendale	1.789.364	
2.4. altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1. imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.789.364	

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Esistenze iniziali	74.087	
2. Aumenti	526.618	74.087
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	196.806	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	196.806	74.087
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	985	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	328.827	
2.4 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	600.705	74.087

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	370.393	
2.4 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) fiscali dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	370.393	

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Crediti v/Erario per imposte indirette	422.556	696.139
2. Anticipi a fornitori	38.357.775	23.212.084
3. Crediti per fatture globali		107.948
4. Depositi cauzionali	82.893	11.997
5. Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	3.905.326	1.040.477
6. Altre partite varie e diverse	10.364.351	4.873.778
Importo finale	53.132.901	29.942.423

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31.12.2014			Totale al 31.12.2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	2.329.762.484			450.326.052		
2. Altri debiti	483.262.991		26.344.078	1.154.286.715		6.131.851
Totale	2.813.025.475		26.344.078	1.604.612.767		6.131.851
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	2.813.025.475		26.344.078	1.604.612.767		6.131.851
<i>Totale fair value</i>	2.813.025.475		26.344.078	1.604.612.767		6.131.851

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1 Prestiti subordinati	71.942.060	64.684.980
Totale	71.942.060	64.684.980

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	Totale al 31.12.2014					Totale al 31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati Finanziari	1.432.191		1.432.191			1.133.036		1.133.036		
2. Derivati Creditizi										
TOTALE	1.432.191		1.432.191			1.133.036		1.133.036		

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

VN= valore nominale / nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Over the counter Derivati finanziari - <i>Fair value</i> - Valore nozionale Derivati creditizi - <i>Fair value</i> - Valore nozionale						
Totale					(A)	
2. Altri Derivati finanziari - <i>Fair value</i> - Valore nozionale Derivati creditizi - <i>Fair value</i> - Valore nozionale	1.432.191				1.432.191	1.133.036
Totale	1432.191				(B) 1432.191	1.133.036
Totale	1432.191				(A+B) 1.432.191	1.133.036

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Debiti verso fornitori	47.802.442	34.293.495
2. Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	246.583	160.945
3. Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	245.858	146.012
4. Debiti v/Erario per iva	1.689.257	
4. Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	235.690	131.674
5. Fatture globali / L. Sabatini	7.857	107.948
6. Altre partite varie e diverse	16.047.253	3.633.162
Totale	66.274.940	38.473.236

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.756.435	1.670.066
B. Aumenti	1.431.861	86.369
B1 Accantonamenti dell'esercizio	346.781	44.805
B2 Operazioni di aggregazione aziendale	1.085.080	
B3 Altre variazioni in aumento		41.564
C. Diminuzioni	336.286	0
C1 Liquidazioni effettuate	77.773	0
C2 Altre variazioni in diminuzione	258.513	0
D. Esistenze finali	2.852.010	1.756.435

10.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2014.

La valutazione del TFR al 31.12.2014 ha tenuto conto della Riforma di cui alla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) e delle indicazioni fornite da Assirevi, OIC, ABI e Consiglio Nazionale degli Attuari. Il calcolo è stato effettuato ipotizzando che per le società con più di 50 dipendenti le quote maturate a partire dall'01.01.2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non entrino nel calcolo del Fondo.

Si sono tenuti inoltre in considerazione le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 30 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'applicazione del *Projected Unit Credit Method* ha comportato:

- la proiezione, alla data della ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei cash flow futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva dell'11% gravante sulle rivalutazioni annue maturate.

Sono stati assoggettati a valutazione anche i Premi di Anzianità maturati al compimento di una determinata anzianità aziendale con regole di calcolo stabilite nell'ambito del Contratto Integrativo Aziendale.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

Ipotesi Demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2009 al 2013, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, del 2009; nel corso della prossima valutazione, in virtù della consueta attività di aggiornamento triennale della stessa, verrà adottata la tavola ISTAT più recente.
- **inabilità:** si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Le probabilità adottate sono distinte per età e sesso. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali.

- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database del settore del credito per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della banca.

I parametri utilizzati specificamente per la Sardaleasing sono i seguenti:

- Probabilità di uscita: 0,894%
- Probabilità di anticipazione: 0,77%
- Tasso di attualizzazione medio: 2,63%.

Ipotesi economico-finanziarie

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- **Inflazione:** lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013" adottando un indice IPCA pari all'1,8% per il 2014 e 2,1% dal 2015 in poi.
- **Incremento retributivo:** considerando la retribuzione base TFR del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:
 - adeguamento per inflazione
 - incremento automatico per anzianità lavorativa
 - incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato, su quattro anni di serie storiche, l'incremento retributivo per classi di anzianità e macrocategoria in uno stesso anno contabile. Tale valore rappresenta una buona stima per incrementi automatici e meritocratici all'interno della stessa categoria. Sui valori calcolati è stata fatta un'analisi di congruità con quanto indicato dall'ultimo CCNL del Credito ABI in materia di scatti automatici di anzianità, retribuzione minima e avanzamenti automatici di livello, che ha dato esito positivo. Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tali incrementi meritocratici/automatici, lo scenario inflazionistico previsto. Le analisi delle retribuzioni per singola matricola lungo i 4 anni di orizzonte temporale delle serie storiche, hanno confermato la congruità delle ipotesi utilizzate.

- Tasso di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato per la valutazione dei benefits, è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2014.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	1.957.873	180.036
1.2 Controversie fiscali	0	0
1.3 Altri	263.280	467.862
Totale	2.221.153	647.898

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	647.898	897.857
B. Aumenti	2.091.628	231.971
B1 Accantonamenti dell'esercizio	1.784.628	226.604
B2 Variazioni dovute al passare del tempo		5.367
B3 Operazioni di aggregazione aziendale	307.000	
B3 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(518.373)	(481.930)
C1 Utilizzi dell'esercizio	(518.373)	(481.930)
C2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	2.221.153	647.898

Sezione 12 – Patrimonio– Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 – Capitale

Tipologie	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Capitale	93.951.350	51.650.000
1.1. Azioni ordinarie	93.951.350	51.650.000
Totale	93.951.350	51.650.000

12.4 Composizione della voce 150 - Sovrapprezzi di emissione

Tipologie	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
Totale	3.157.000	3.157.000

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 – Riserve

	Legale	Statutaria	Utili(perdite) portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	2.162.703	2.785.245	1.763.218	17.041.771	23.752.937
B. Aumenti	75.407	75.407	1.508.218	16.776.932	18.435.891
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	75.407	75.407	1.508.145	16.776.932	18.435.891
B2 Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					
C1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C2 Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	2.238.110	2.860.652	3.271.363	33.818.703	42.188.828

12.6 Composizione della voce 170 - Riserve da valutazione

	Importo
Riserve da valutazione (voce 140)	3.155.648
1 attività materiali	
2 attività immateriali	
3 Copertura di investimenti netti per operazioni con l'estero	
4 Differenze di cambio	
5 Copertura dei flussi finanziari	
6 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(559.402)
7 Riserve da valutazione - altri portafogli	
8 Risultato da valutazione delle attività in via di dismissione	
9 Riserva di utili/perdite x applicazione corridoio (IAS 19)	(578.457)
10 Riserva da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	
11 Riserve di rivalutazione	4.293.507
- legge 2/12/75 n. 576	
- legge 19/3/83 n. 72	
- legge 29/12/90 n. 408	
- legge 30/12/91 n. 413	4.293.507
- legge 31/11/00 n. 342	
- legge 23/12/05 n. 266	

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	93.951.350				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	3.157.000	A / B / C			
Riserve di utili					
Riserva legale	2.238.110	B	2.238.110		
Riserva statutaria	2.860.652	A / B / C	2.860.652		
Altre riserve	37.090.066				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione	3.155.648	B	2.494.327		
Totale	142.452.826				

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			8.716	8.716	1.493
5.2 Crediti verso enti finanziari		439.240		0	677.516
5.3 Crediti verso clientela		69.167.235			47.953.049
6. Altre attività			16.965		94.356
7. Derivati di copertura					
Totale		69.606.475	25.681	69.632.156	48.726.414

1.3 Composizione della voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Debiti verso banche	32.861.696			32.861.696	20.617.810
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	28.296			28.296	36.697
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	32.889.992			32.889.992	20.654.507

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

a. Composizione della voce 30 – Commissioni attive

Dettaglio	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Operazioni di leasing finanziario	1.156.367	389.745
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:	110.459	99.624
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	110.459	99.624
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	1.266.826	489.369

b. Composizione della voce 40 – Commissioni passive

Dettaglio	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Garanzie ricevute	402.809	662.400
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	202.888	169.364
4. Altre commissioni (leasing)	428.890	152.222
Totale	1.034.587	983.986

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”:

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie:differenze di cambio					
4. Derivati finanziari			(200.303)	(144.723)	(345.026)
5. Derivati su crediti					
Totale			(200.303)	(144.723)	(345.026)

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	56.534.601	112.260	34.550.003	2.500.202	19.596.656	18.867.293
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	56.534.601	112.260	34.550.003	2.500.202	19.596.656	18.867.293
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	56.534.601	112.260	34.550.003	2.500.202	19.596.656	18.867.293

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a– Spese per il personale

Voci/Settori	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Personale dipendente	5.680.308	3.942.209
a) salari e stipendi	3.725.378	2.695.701
b) oneri sociali	1.148.890	810.354
c) indennità di fine rapporto		32.363
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	346.781	44.805
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	126.672	123.167
- a benefici definiti		
h) altre spese	332.587	235.819
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	305.164	332.562
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-125.424	-129.955
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	347.860	226.947
Totale	6.207.908	4.371.763

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	
Personale dipendente:	81,92
a) dirigenti	3,34
b) Quadri direttivi	39,08
c) restante personale dipendente	39,50
Altro personale	
Totale	81,92

9.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	
PERSONALE DIPENDENTE	82
Dirigenti	2
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	12
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	26
Restante personale	42
ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co)	0
TOTALE	82

9.3 Composizione della voce 110.b– Altre spese amministrative

Voci/Settori	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Fitti passivi	723.693	461.291
2. Legali e professionali	256.488	1.291.492
3. Elaborazione dati	430.655	194.206
4. Spese di propaganda e pubblicità	83.145	181.503
5. Imposte indirette e tasse	795.013	100.204
6. Servizi di outsourcing	1.505.113	757.866
7. Postali, telefoniche e telegrafiche	191.798	203.842
8. Energia e forza motrice	11.311	49.233
9. Spese assicurative	16.267	39.055
10. Cancelleria e stampati	29.799	32.550
11. Spese diverse per il personale	152.019	132.156
12. Varie e diverse	546.413	496.765
Totale	4.741.705	3.940.161

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	110.715	182.493		293.208
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	43.560	182.493		226.053
c) mobili	22.996			22.996
d) strumentali	13.098			13.098
e) altri	31.061			31.061
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	110.715	182.493		293.208

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	489.386			489.386
2.1 di proprietà	489.386			489.386
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	489.386			489.386

Sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Accantonamenti	1.765.873	5.367
1.1 controversie legali	1.765.873	5.367
1.2 controversie fiscali		0
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri		
2. Riprese	286.000	176.963
2.1 controversie legali	115.000	
2.2 controversie fiscali	171.000	176.963
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri		
Totale	1.479.873	(171.596)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 - Altri proventi di gestione

Voci	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Recupero spese da clientela		
1.1 assicurative	1.788.305	2.183.026
1.2 legali	169.914	78.962
1.3 altre	2.329.890	1.339.286
2. Inadempienze contrattuali	5.165.571	4.643.659
3. Sopravvenienze attive		
3.1 da recupero crediti	16.825	209.402
3.2 arrotondamenti/abbuoni attivi	52.249	129.085
3.3 altre diverse	1.710.325	1.241.436
4. Altre		
4.1 Plusvalenze finanziarie beni ex leasing	8.135.238	2.465.427
Totale	19.368.317	12.290.283

14.2 Composizione della voce 160 - Altri oneri di gestione

Voci	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Spese riaddebitate agli utilizzatori		
1.1 assicurative	1.105.601	1.343.342
1.2 legali	284.765	61.794
1.3 altre	3.921.347	1.689.749
2. Spese diverse beni rivenienti da locazione		
3. Sopravvenienze passive		
3.1 da leasing finanziario	92.353	61.734
3.2 da controversie legali/fiscali		
3.3 altre diverse	654.891	322.762
4. Altre		
4.1 Minusvalenze finanziarie beni ex leasing	15.281.226	6.762.949
Totale	21.340.183	10.242.030

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voci	Totali al 31.12.2014	Totali al 31.12.2013
1. Imposte correnti	(3.683.768)	(5.155.786)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.487.473	632
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		48.665
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per credito di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.024.492	4.518.389
5. Variazione delle imposte differite		27.981
Totale Imposte di competenza dell'esercizio	(1.171.803)	(560.119)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES	IRAP	TOTALE
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.848.775	1.848.775	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		11.111.713	
TOTALE	1.848.775	12.960.488	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	4,65%	
Onere fiscale teorico	508.413	602.663	1.111.076
- Maggiore (Minore) IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali		(369.288)	
- Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(120.744)		
- Proventi da consolidato fiscale	(163.953)		
- Maggiori imposte per oneri non deducibili	726.345		
- Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma irap	95.533		
- Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	(1.487.724)	251	
- Variazioni imposte differite			
- Variazioni imposte anticipate	1.494.697	(114.390)	
TOTALE	1.052.567	119.236	1.171.803

Sezione 19 – Conto Economico – Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al	Totale al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2014	31.12.2013
1. Leasing finanziario		438.626	68.907.146			1.156.367	70.502.139	49.019.438
- beni immobili		423.567	52.700.185			884.389	54.008.141	25.946.779
- beni mobili		11.522	4.258.462			71.463	4.341.447	8.257.309
- beni strumentali		3.537	11.707.324			196.467	11.907.328	14.815.350
- beni immateriali			241.175			4.048	245.223	
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	8.716	614	277.054			110.459	196.345	196.345
Totale	8.716	439.240	69.184.200			1.266.826	70.898.982	49.215.783

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	12.256.989	6.537.111		3.194.576	9.731.687	
Tra 3 mesi e 1 anno	1.343.294	17.244.207		8.011.636	25.255.843	
Tra 1 anno e 5 anni	1.722.266	101.948.933		39.253.350	141.202.283	
Oltre 5 anni	1.272.000	165.402.218		39.895.230	205.297.448	
Durata indeterminata	128.674.707	143.280.767			143.280.767	
Totale lordo	145.269.259	434.413.236		90.354.792	524.768.028	

Fasce temporali	Totali al 31 dicembre 2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	9.537.043	54.964.986		15.791.653	70.756.639	
Tra 3 mesi e 1 anno	13.956.866	113.208.433		44.575.920	157.784.353	
Tra 1 anno e 5 anni	128.439.244	488.254.016		203.563.097	691.817.113	
Oltre 5 anni	169.540.689	663.845.049		129.655.374	793.500.423	
Durata indeterminata					0	
Totale lordo	321.473.842	1.320.272.484	0	393.586.044	1.713.858.528	0

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013	Totali al 31.12.2014		Totali al 31.12.2013	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	1.630.145.515	750.167.748	502.846.934	261.258.062	258.635.051	94.004.756
- terreni						
- fabbricati	1.630.145.515	750.167.748	502.846.934	261.258.062	258.635.051	94.004.756
B. Beni strumentali	433.968.936	403.986.952	40.160.596	20.259.917	29.384.502	15.118.729
C. Beni mobili:	140.113.593	165.562.746	32.015.683	14.111.011	33.454.289	12.029.461
- autoveicoli	100.327.493	113.732.989	20.485.802	7.775.313	15.129.563	4.520.902
- aeronavale e ferroviario	39.786.100	51.829.757	11.529.881	6.335.698	13.697.884	7.508.559
- altri					4.626.842	
D. Beni immateriali:	8.298.597	560.640	1.692.943			
- marchi	8.298.597	560.640	1.692.943			
- software						
- altri						
Totale	2.212.526.641	1.320.278.086	576.716.156	295.628.990	321.473.842	121.152.946

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
A. Beni immobili:					2.132.992.449	1.008.802.799
- terreni						
- fabbricati					2.132.992.449	1.008.802.799
B. Beni strumentali					474.129.532	433.371.454
C. Beni mobili:					172.129.276	199.017.035
- autoveicoli					120.813.295	128.862.552
- aeronavale e ferroviario					51.315.981	65.527.641
- altri						4.626.842
D. Beni immateriali:					9.991.540	560.640
- marchi					9.991.540	560.640
- software						
- altri						
Totale					2.789.242.797	1.641.751.928

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	perdite da cessione	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	utile di cessione	trasf. ad altro status	Cancellazioni	altre var. negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
leasing immobiliare	22.279.082	28.485.548		3.978.509	25.489.399	13.676.020		3.978.510	5.601.766	36.354	56.940.434
- in sofferenza	16.526.593	23.673.217		2.575.687	20.121.060	10.534.661		32.060	5.426.852	36.354	46.867.176
- incagliate	5.358.600	3.430.211		190.487	2.601.349	1.787.437		3.673.779	69.916		6.049.515
- esp. ristrutturare	0	632.974		1.203.773	2.712.174	1.069.849		0			3.479.072
- esp. scadute	393.889	749.146		8.562	54.816	284.073		272.671	104.998		544.671
leasing strumentale	27.995.847	8.017.657		1.484.997	11.314.847	5.309.122		1.484.996	1.189.625		40.829.605
- in sofferenza	26.448.737	5.369.368		1.121.046	10.456.158	3.645.811		43.989	1.076.381		38.629.128
- incagliate	1.205.711	2.389.532		191.820	802.888	1.439.924		1.234.724	90.880		1.824.423
- esp. ristrutturare	0	66.103			38.400	17.743		0			86.760
- esp. scadute	341.399	192.654		172.131	17.401	205.644		206.283	22.364		289.294
leasing mobiliare	19.649.761	9.516.030		1.824.510	2.766.202	4.168.642		1.824.510	4.639.732		23.123.619
- in sofferenza	16.521.731	6.988.412		1.273.766	1.575.768	3.447.627		141.921	3.399.294		19.370.835
- incagliate	3.046.659	1.394.643		44.588	467.806	527.018		1.639.849	190.663		2.596.166
- esp. ristrutturare	0	852.380		369.346	720.906	177.784		0	712.987		1.051.861
- esp. scadute	81.371	280.595		136.810	1.722	16.213		42.740	336.788		104.757
leasing immateriale											
- in sofferenza											
- incagliate											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
Totale A	69.924.690	46.019.235		7.288.016	39.570.448	23.153.784		7.288.016	11.431.123	36.354	120.893.658
Di portafoglio											
Su altre attività	8.051.060	112.260			10.517.358	2.500.201				1.396	16.179.081
- leasing immobiliare	491.654	85.856			3.666.174	1.912.153				1.396	2.330.135
- leasing strumentale	5.369.385	19.073			6.803.187	424.784					11.766.861
- leasing mobiliare	2.170.102	6.937			47.997	154.512					2.070.524
- leasing immateriale	19.919	394				8.752					11.561
Totale B	8.051.060	112.260			10.517.358	2.500.201				1.396	16.179.081
Totale	77.975.750	46.131.495		7.288.016	50.087.806	25.653.985		7.288.016	11.431.123	37.775	137.072.739

La dinamica delle rettifiche di valore non tiene conto degli interessi di mora per Euro 9.696.951 in quanto essi sono svalutati al 100%, come da prassi aziendale.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

NUMERO CONTR.	TIPO LEASING	CLASSIFICAZ. CLIENTE	VALORE BENI	DEBITO RESIDUO	TIPO TASSO	START DATE	END DATE	DURATA ANNI
154538	immobiliare	bonis	13.000.000,00	10.440.118,93	variabile	2009	2026	17
145593	immobiliare	bonis	15.810.000,00	10.526.744,82	variabile	2010	2028	18
108336	immobiliare	ristrutturato	18.467.530,48	10.632.306,00	variabile	2001	2019	18
142646	immobiliare	bonis	14.820.000,00	10.931.861,08	variabile	2013	2033	20
160284	immobiliare	bonis	17.000.000,00	11.085.664,52	variabile	2014	2028	14
127883	immobiliare	bonis	14.000.000,00	11.243.468,44	variabile	2009	2026	17
140176	strumentale	bonis	14.935.000,00	11.631.352,60	variabile	2011	2023	12
154943	immobiliare	sofferenza	17.340.000,00	11.703.525,92	variabile	2008	2009	1
127561	immobiliare	sofferenza	18.461.538,46	11.738.557,22	variabile	2007	2030	23
129798	erigendum	sofferenza	28.974.350,00	12.820.179,63	variabile			
130845	immobiliare	incaglio	20.088.711,63	14.426.148,67	variabile	2009	2029	20
124808	immobiliare	bonis	19.240.000,00	14.801.704,25	variabile	2008	2024	16
145706	erigendum	bonis	20.829.921,59	15.522.548,67	variabile			
154228	immobiliare	sofferenza	19.806.664,98	18.156.664,98	variabile	2014	2014	0
130179	erigendum	sofferenza	27.309.583,03	20.923.139,02	variabile			
147216	immobiliare	bonis	35.000.000,00	22.055.416,08	variabile	2012	2027	15

A.6.2 Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

	31.12.2014	31.12.2013
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	(29.802.192)	(18.240.266)
2. Altri		
Totale	(29.802.192)	(18.240.266)

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Totale credito esplicito	6.655.982	7.801.002
Tot. svalutazione credito esplicito	(1.904.012)	(2.742.412)
Tot. credito esplicito netto	4.751.970	5.058.590
2. Totale credito implicito	217.861.227	238.073.430
Tot. svalutazione credito implicito	(1.304.156)	(2.298.948)
Tot. credito implicito netto	216.557.071	235.774.482
Totale	221.309.041	240.833.073

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	
a) Banche	
b) Clientela	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	
a) Banche	
b) Clientela	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.880.719
a) Banche	
i) a utilizzo certo	
ii) a utilizzo incerto	
b) Clientela	55.880.719
i) a utilizzo certo	
ii) a utilizzo incerto	55.880.719
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
6) Altri impegni	
Totale	55.880.719

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Normativa di Riferimento:

Premessa

La Direttiva di Gruppo n.8/2009 prevede:

1) la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di Risk Management.

2) il coordinamento, in capo alla Direzione Rischi di Gruppo, e l'identificazione dei rischi rilevanti, la loro misurazione, la valutazione ed il monitoraggio; garantire l'informativa sugli stessi agli Organi Sociali competenti. Con riferimento al processo ICAAP, la Direzione Rischi di Gruppo ha la missione di quantificare il capitale interno complessivo e redigere il resoconto in collaborazione con le Unità Organizzative competenti.

3) la Direzione Rischi, con riferimento alla propria missione, ha le seguenti responsabilità di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi:

- · coordina il processo di identificazione dei rischi rilevanti, in ottica attuale e prospettica;
- · predisporre ed aggiorna, con periodicità almeno annuale, la "Mappa dei rischi di Gruppo", da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · valuta/misura i rischi rilevanti a cui è esposto il Gruppo e ne monitora l'andamento al fine di verificare se il profilo di rischio è in linea con la propensione al rischio di Gruppo;
- · su base continuativa monitora il rispetto dei limiti operativi e/o delle soglie di sorveglianza assegnati alle Unità Organizzative competenti;
- · supporta l'Amministratore Delegato, con le altre Unità Organizzative competenti, nell'individuazione delle possibili azioni di mitigazione dell'esposizione ai rischi;
- · garantisce l'informativa periodica sulla misurazione/valutazione dei rischi ai competenti Organi Sociali della Capogruppo e delle Società consolidate attraverso la produzione di idonea reportistica;
- · predisporre ed aggiorna, con il supporto delle altre Unità Organizzative competenti, la proposta di definizione della propensione al rischio di Gruppo da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · collabora con le altre Unità Organizzative competenti alla predisposizione/aggiornamento delle proposte di Policy di gestione dei rischi di Gruppo da sottoporre all'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- · nell'ambito del processo ICAAP, misura il capitale interno per ogni singolo rischio e il capitale interno complessivo attuale e prospettico coerente con l'orizzonte di piano strategico/budget, nelle ipotesi di scenario definite; cura il raccordo tra il capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari, con il supporto delle Unità Organizzative competenti;
- · predisporre la reportistica ICAAP e il resoconto ICAAP, in collaborazione con le competenti Unità Organizzative della Capogruppo;
- · indirizza e coordina lo sviluppo del sistema di rating interni, definendo i modelli di rating interni e ne garantisce la successiva manutenzione recependo le osservazioni della funzione di convalida e delle altre strutture competenti;
- · con riferimento ai rischi di Primo Pilastro (rischi di credito, rischi di controparte, rischi di mercato, rischi operativi) sviluppa, definisce ed aggiorna le metodologie per l'identificazione, la misurazione/valutazione e il monitoraggio dei rischi, garantendola qualità delle misure/valutazioni ottenute; inoltre indirizza lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti e dei processi a supporto;
- · con riferimento al processo ICAAP, sviluppa, definisce ed aggiorna le metodologie per l'identificazione, misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi, sviluppa definisce e aggiorna la

metodologia di misurazione del capitale interno e di aggregazione dei rischi per la quantificazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico coerente con l'orizzonte previsto di piano strategico/; indirizzato sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti e processi a supporto;

- · sviluppa e adegua i modelli di stress testing ed effettua le prove di stress, al fine di garantire una migliore valutazione sia dell'esposizione ai singoli rischi sia del capitale interno complessivo; sviluppa e adegua i modelli di backtesting e svolge attività di backtesting al fine di verificare la tenuta dei modelli;
- · contribuisce all'attuazione del "Modello per la produzione, elaborazione, diffusione dell'informativa al pubblico";
- · fornisce supporto consulenziale agli Organi Sociali e alle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società consolidate sulle tematiche di propria competenza;
- · concorre all'attività di formazione attinente a specifiche tematiche inerenti all'attività di Risk Management, sia con riferimento alla Capogruppo, che alle Società consolidate;
- · definisce il modello di raccolta dei dati di perdita di Gruppo (Loss Data Collection);
- · gestisce i rapporti con l'ABI finalizzati all'assolvimento degli obblighi correlati
- all'adesione al Data-base Italiano delle Perdite Operative (DIPO.)

Modello organizzativo interno:

La Direzione Rischi si avvale, per lo svolgimento della propria missione, di un Referente identificato presso Sardaleasing nel Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo, con l'incarico di supportare le attività svolte in modo accentrato dalla Capogruppo e rappresentare la Direzione Rischi nei rapporti continuativi con gli Organi Sociali.

Il Referente (che dipende funzionalmente dalla Direzione Rischi per quanto attiene le metodologie, gli strumenti, la reportistica e i processi di lavoro) adotta, nello svolgimento delle proprie attività, le procedure organizzative di Gruppo e i "Modelli dell'attività di Risk Management" dallo stesso definiti.

L'Ufficio Pianificazione e Controllo di Sardaleasing cura il controllo, la gestione, la mitigazione e la corretta rappresentazione dei rischi aziendali al fine di assicurare un'adeguata redditività, proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale dell'azienda e fornire un'esauriva informativa al mercato.

Giova comunque specificare che le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio, pur tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società del Gruppo, sono rimesse alla Capogruppo che opera quindi valutando anche l'operatività complessiva del Gruppo e dei rischi cui esso è esposto.

Gli Organi di governo delle controllate (Cda, Alta Direzione), ciascuno secondo le proprie competenze, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli Organi di vertice della Capogruppo.

Rapporti operativi con la Direzione Rischi della Capogruppo:

La Direzione Rischi riceve dal Referente:

- supporto per l'identificazione dei rischi di Sardaleasing, con particolare riferimento a quelli derivanti dalla specifica realtà locale e del business, e per l'identificazione delle fonti di rischio, proponendo eventuali metodologie di misurazione/valutazione e monitoraggio, oltre ai criteri per definirne la rilevanza;
- eventuali proposte in tema di metodologie di misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi relativamente ai rischi già inclusi nel modello di Gruppo;
- i dati di Sardaleasing, certificati per quanto riguarda la correttezza e la completezza, alimentano la base dati della Capogruppo, completati con le informazioni necessarie per la misurazione/valutazione e monitoraggio a livello accentrato;

- supporto nella misurazione/valutazione e monitoraggio dei rischi di Sardaleasing, anche tramite la compilazione delle scorecard qualitative costruite dalla Direzione Rischi per la valutazione dell'esposizione ai rischi non quantificabili;
- supporto all'efficientamento delle performance dei modelli attraverso proposte di calibrazione dei diversi algoritmi di calcolo;
- supporto nelle attività di analisi quantitativa necessarie per le stime dei parametri utilizzati nei modelli di misurazione;
- le segnalazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di eventuali adeguamenti tecnico-organizzativi riscontrati nell'esercizio della propria attività, che devono avvenire nel rispetto del "Modello per la segnalazione dei rischi".

La Direzione Rischi fornisce al Referente:

- le Procedure Organizzative ed i "Modelli dell'attività di Risk Management" sui quali dovrà basare la propria attività;
- il "Documento Programmatico del Risk Management di Gruppo" contenente anche gli indirizzi per la pianificazione dell'attività del Referente;
- la reportistica periodica prodotta dalla Direzione Rischi da inoltrare ai destinatari, fornendo agli stessi il necessario supporto;
- con periodicità annuale, il "Consuntivo dell'attività del Risk Management di Gruppo", riportante l'attività svolta ed i relativi risultati tra cui la misurazione del livello e dell'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti e gli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate ed alla propensione al rischio del Gruppo.

La Direzione Rischi, per il tramite del Referente, presenta:

al Consiglio di Amministrazione di Sardaleasing, al Collegio Sindacale ed all'Alta Direzione:

- il "Documento Programmatico del Risk Management di Gruppo" contenente anche gli indirizzi per la pianificazione dell'attività del Referente;
- la reportistica periodica prodotta sul livello e sull'andamento dell'esposizione ai rischi e sugli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate;
- con periodicità annuale, il "Consuntivo dell'attività del Risk Management di Gruppo", riportante l'attività svolta ed i relativi risultati tra cui la misurazione del livello e dell'andamento dell'esposizione a tutte le tipologie di rischio rilevanti e gli eventuali scostamenti rispetto alle Policy di Gruppo approvate ed alla propensione al rischio del Gruppo;

TIPOLOGIE DI RISCHIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E TECNICHE DIMITIGAZIONE

Normativa di riferimento: Direttiva di Gruppo 10/2012

Dall'applicazione del processo di identificazione dei rischi e aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, il Gruppo Bper è pervenuto alla definizione dei seguenti aspetti:

1. *Perimetro di rischi rilevanti*
2. *Perimetro di entità*
3. *Fonti di rischio e logiche di attribuzione*
4. *Mappa dei Rischi di Gruppo*

1. Perimetro di rischi rilevanti

Il Gruppo BPER ha individuato un perimetro di "rischi rilevanti" così composto:

- rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo)
- rischi di Secondo Pilastro (concentrazione, liquidità, tasso di interesse, residuo, cartolarizzazione, strategico, business, reputazionale, partecipazioni, compliance, di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria).

Per ciascun fattore di rischio, si riporta di seguito la definizione adottata dal Gruppo BPER:

- · il rischio di **credito** esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia
- · il rischio di **controparte** è una fattispecie di rischio di credito; si tratta del rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa
- · il rischio di **mercato** è stato suddiviso nelle seguenti categorie di rischio:
 - · rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento del mercato e alla solvibilità della società emittente; viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione; tale definizione comprende:
 - rischio generico, relativo al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati
 - rischio specifico, relativo al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente
 - · rischio di cambio: esprime il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere; viene calcolato su tutte le posizioni (banking e trading book)
 - · rischio di regolamento: è il rischio che si determina nelle operazioni di transazione su titoli qualora la controparte dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione di consegna degli stessi o degli importi di denaro dovuti (ritardo per volontà della controparte ovvero per sua temporanea illiquidità)
 - · rischio di concentrazione: esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti
 - · rischio di posizione su merci: rischio derivante da oscillazioni dei prezzi delle merci
- · il rischio **operativo** è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione;

nell'ambito dei rischi operativi, il Gruppo BPER tratta le seguenti categorie di rischio specifiche:

- rischio legale diverso da quello di non conformità: inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie
- rischio di interruzione nella erogazione dei servizi: inteso come il rischio che considera le perdite derivanti da eventi di origine disastrosa, sia di natura tecnologica che di natura diversa, che possono compromettere il regolare funzionamento delle attività
- · il rischio **liquidità** si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:
 - funding liquidity risk, si intende il rischio che la Società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Società stessa
 - market liquidity risk, si intende invece il rischio che la Società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso
- · il rischio di **concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
- · il rischio di **tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Società. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book
- · il rischio **strategico** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; questo rischio è scomposto in due componenti:
- rischio di **business**: rischio di perdite associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto ai dati di budget, dovuta a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale
- rischio **strategico in senso stretto**: rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di lungo periodo
- · il rischio **reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di vigilanza
- · il rischio **residuo** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto
- · il rischio derivante da **cartolarizzazioni** è il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio
- · il rischio **partecipazioni** è il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento
- · il rischio di **compliance** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
- · il **rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria** è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un

vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

2. Perimetro di entità

In ottica attuale, il perimetro di entità coincide con le Società ricomprese nel perimetro di Consolidamento.

3. Fonti di rischio e logiche di attribuzione

Propedeutica alla definizione/aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, è la chiara identificazione delle fonti di generazione dei vari tipi di rischio.

Nella tabella seguente, per ogni rischio rilevante, la Capogruppo riporta la relativa fonte di rischio.

Tipologia di rischio	Fonte di rischio
Rischio di credito	Presenza di banking book
Rischio di controparte	Presenza di strumenti derivati OTC, operazioni P/T, operazioni con regolamento a LT
Rischio di mercato	Presenza di trading book
Rischio operativo	Presenza di procedure, risorse umane e sistemi interni
Rischio di concentrazione	Presenza di banking book
Rischio di tasso	Presenza di poste banking book <i>rate sensitive</i>
Rischio di liquidità	Incapacità della banca di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese
Rischio residuo	Utilizzo di tecniche di <i>Credit Risk Mitigation</i> (CRM)
Rischio da cartolarizzazione	Presenza di operazioni di cartolarizzazione
Rischio strategico	Cambiamenti nel contesto operativo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni
Rischio reputazionale	Percezione dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o Autorità di Vigilanza
Rischio partecipazioni	Presenza di partecipazioni in portafoglio
Rischio di business	Cambiamenti nel contesto operativo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni
Rischio di compliance	Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)
Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria	Errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, da eventi esogeni oppure da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria

Per ogni tipologia di rischio, si descrivono le logiche di attribuzione del rischio alle entità del perimetro:

1. **rischio di credito:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di credito con l'applicazione della soglia di rilevanza dello 0,5% dell'RWA per il rischio di credito.
2. **Rischio di controparte:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di controparte derivanti dalla presenza in bilancio di strumenti derivati OTC, operazioni P/T e operazioni a lungo termine
3. **Rischio di mercato:** entità che presentano dati di RWA per il rischio di mercato derivanti dalla presenza di trading book ai sensi della normativa di vigilanza
4. **Rischio operativo:** tutte le entità
5. **Rischio di concentrazione:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito
6. **Rischio di tasso di interesse:** entità bancarie/finanziarie ed entità strumentali che hanno in bilancio poste *rate sensitive* (es. mutui, finanziamenti).
7. **Rischio di liquidità:** Capogruppo ed entità che costituiscono eccezioni al modello di governance del Gruppo basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso in capo alla Capogruppo BPER (Policy di gestione del rischio di liquidità);
8. **rischio residuo:** per la natura del rischio stesso, si identifica tale rischio in capo alle entità esposte al rischio di credito
9. **Rischio da cartolarizzazione:** entità originator di operazioni di cartolarizzazione in essere (che determinino il trasferimento a terzi dei rischi relativi ai crediti ceduti)
10. **Rischio strategico:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo17", le quali stabiliscono che *"L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo"*
11. **rischio reputazionale:** entità che hanno una visibilità autonoma sul mercato esterno (es. società bancarie e società prodotto)
12. **Rischio partecipazioni:** entità che detengono partecipazioni in società esterne al perimetro di consolidamento
13. **Rischio di business:** in capo alla Capogruppo BPER coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo19", le quali stabiliscono che *"L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo"*
14. **rischio di compliance:** tutte le entità
15. **Rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria:** tutte le entità.

4. Mappa dei Rischi di Gruppo

Sulla base di quanto precedentemente definito, la Capogruppo ha stabilito che la Società è potenzialmente esposta a tutte le tipologie di rischio sopra descritte fatta eccezione per il rischio cartolarizzazione, strategico, da partecipazioni e di business.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", documento che, emanato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dalla Capogruppo BPER uniformandolo ai principi generali di prudenza che ispirano l'attività del gruppo, ha razionalizzato ed integrato le norme nel tempo emanate. In particolare, la regolamentazione riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del Gruppo.

Agli istituti del Gruppo dotati dei collegamenti informatici, la società ha delegato la facoltà di concedere crediti in forma di locazione finanziaria, con una compartecipazione al rischio sulle operazioni stipulate pari al 50%. I contratti che eccedono le deleghe concesse sono deliberati da organi interni alla società, secondo livelli crescenti di autonomia definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui, peraltro, sono riservate le concessioni di credito di maggiore rilevanza.

Si precisa che, anche nel caso di operazioni eccedenti i limiti delle facoltà concesse, la fase istruttoria è a carico della rete commerciale delle banche, in base all'assunto che il cliente, prima che con la Sardaleasing, è legato da rapporti consolidati con la realtà bancaria che assicura, con il coordinamento della capogruppo BPER, il costante monitoraggio del credito.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, oltre alla definizione dei "Grandi Rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia (attualmente Euro 5 milioni) determinata dalla capogruppo BPER in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte del CdA di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio.

Di seguito sono elencati i vari organismi che presiedono alle suddette fasi:

- Organi delegati della rete bancaria convenzionata: ad essi spetta la stesura della relazione istruttoria e la collazione della documentazione inerente la clientela e l'investimento da finanziare. Nell'ambito delle proprie autonomie, provvedono alla delibera ed alla stipula delle operazioni di leasing.
- Sezione Concessione Crediti (nell'ambito dell'Ufficio Crediti): istruisce le pratiche provenienti dalla rete bancaria non dotata di collegamenti informatici e quelle di competenza delle funzioni centrali. Completa l'istruttoria creditizia con quella tecnica relativa al bene oggetto di leasing.

- Consiglio di Amministrazione e organi da esso delegati: si occupano della fase di delibera, che concerne, oltre l'approvazione delle operazioni di locazioni finanziaria, anche la definizione delle garanzie accessorie.
- Ufficio Gestione Operativa: presiede al controllo della regolarità delle fasi di stipula dei contratti e provvede alla loro messa in decorrenza.
- Sezione Credito Anomalo (nell'ambito dell'Ufficio Crediti): provvede al monitoraggio ed alla gestione delle posizioni della clientela in base alle classificazioni previste dal Regolamento per la gestione dei rischi nell'attività di leasing.
- Ufficio Contenzioso: gestisce le posizioni in sofferenza.

Avvenendo la collocazione dei prodotti della società in netta prevalenza attraverso il canale delle banche del Gruppo, il processo di erogazione e successivo monitoraggio del credito assume, pertanto, i connotati di un lavoro sinergico nell'ambito dell'attività di coordinamento ed indirizzo della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Pur non essendo dotata di un sistema autonomo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

In tema di rating della clientela la Sardaleasing utilizza le risultanze provenienti dai sistemi elaborati dal Gruppo. Il rating è attualmente disponibile su una porzione molto significativa della clientela, pari a circa l'80% delle posizioni, prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono la base per la determinazione della probabilità di default e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

In sede di istruttoria, la rete bancaria delegata alimenta la Procedura Elettronica di Fido (PEF) che consente l'acquisizione di strumenti di valutazione preventiva del rischio di credito e, in particolare, del punteggio "rating" costruito in base ad una griglia di classi dalla 1 (rischio basso) alla 13 (rischio elevato). La classificazione tiene conto di algoritmi complessi che elaborano diverse informazioni, tra cui il bilancio della società, le segnalazioni in Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, l'andamento dei rapporti con il Gruppo bancario e l'andamento del settore economico. La scheda di rischio è, inoltre, corredata da informazioni relative ai rischi diretti e garanzie ricevute, alle rilevazioni statistiche sulla movimentazione dei conti e dai rischi globali, ovvero alle esposizioni dirette del cliente e del Gruppo di appartenenza verso il Gruppo bancario e verso l'intero sistema.

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

L'iter deliberativo per pratiche di importo limitato è semplificato ed imperniato sul sistema "Score Leasing CRIF", le cui risultanze fungono da *driver* per la concessione o meno del fido.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Pertanto, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Regolamento del Credito, che costituisce il riferimento per il processo di classificazione dei crediti e di calcolo delle relative svalutazioni, è coerente con le Direttive di Gruppo e con le previsioni regolamentari dell'Organo di Vigilanza.

La classificazione dei crediti è, pertanto, la seguente:

- Bonis: posizioni che presentano regolarità dei pagamenti;
- Sotto osservazione: posizioni che presentano canoni impagati scaduti da uno a trenta giorni;
- Controllo crediti: posizioni che presentano ripetute e significative anomalie tali da suggerire un controllo periodico costante, quali clienti con scaduti oltre trenta giorni e fino a 90 giorni;
- Posizioni scadute deteriorate ("past due"): posizioni relative a contratti immobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni e posizioni relative a contratti mobiliari che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni con valori di impagato che superano il 5% del totale esposizione.
- Incagli: clienti con una situazione giudicata di temporanea difficoltà che possa ritenersi ragionevolmente superabile in un periodo non superiore a diciotto mesi. Decorso tale periodo, se non regolarizzata, la posizione è normalmente passata a sofferenze.
- Incagli oggettivi: posizioni che presentano scaduti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- Ristrutturati: posizioni che siano state oggetto di moratoria nel pagamento ovvero quelle delle quali è stato rinegoziato il rientro a tassi nettamente inferiori a quelli di mercato. Al verificarsi di ulteriori insolvenze si procede al passaggio automatico a sofferenze.
- Sofferenze: soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Alla Sezione Credito Anomalo spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso l'Ufficio contenzioso, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (al minimo su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Monitoraggio e Credito Anomalo.

Adeguate reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				15.003.412		15.003.412	15.003.412
5. Crediti verso clientela	710.388.364	-130.560.970	579.827.394	2.312.330.769	-16.208.720	2.296.122.049	2.875.949.443
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	710.388.364	-130.560.970	579.827.394	2.373.334.181	-16.208.720	2.311.125.461	2.890.952.855
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	710.388.364	-130.560.970	579.827.394	2.373.334.181	-16.208.720	2.311.125.461	2.890.952.855

3. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	409.734.716	-113.117.370		296.617.346
b) Incagli	208.871.046	-11.867.830		197.003.216
c) Esposizioni ristrutturate	43.344.075	-4.324.970		39.019.105
d) Esposizioni scadute deteriorate	37.563.141	-926.676		36.636.465
f) Altre attività	2.312.330.769		-16.208.720	2.296.122.049
TOTALE A	3.011.843.747	-130.236.846	-16.208.720	2.865.398.181
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.299.372	0		1.299.372
b) Altre	54.581.347		0	54.581.347
TOTALE B	55.880.719	0	0	55.880.719
TOTALE(A+B)	3.067.724.466	-130.236.846	-16.208.720	2.921.278.900

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate	10.872.159	323.409		10.548.750
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.227	715		2.512
f) Altre attività	15.003.412			15.003.412
Totale A	25.878.798	324.124		25.554.674
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B	0			0
TOTALE A+B	25.878.798	324.124		25.554.674

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Non sono utilizzati rating esterni a misurazione del rischio di credito delle controparti.

La Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna non ha ancora completato il processo di ottenimento della validazione del sistema avanzato di rating interni da parte della Banca d'Italia.

3.1 Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Incagli lordi	Incagli netti	Ristrutturati lordi	Ristrutturati netti	Scaduti lordi	Scaduti netti	Bonis lordi	Bonis netti
A. agricoltura silvicoltura e pesca	484.012	167.285	1.052.747	979.723	0	0	51.893	51.893	23.397.333	23.388.292
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	657.764	262.009	321.874	260.952	0	0	0	0	1.162.223	1.154.532
C. Attività manifatturiere	93.579.302	67.073.997	19.329.486	17.187.715	8.109.311	7.194.752	4.784.714	4.778.797	425.221.027	423.577.362
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	0	0	128.049	89.854	0	0	0	0	51.039.466	51.039.466
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.619.980	1.926.696	21.537	18.891	0	0	122.890	119.203	11.396.719	11.191.948
F. Costruzioni	38.762.817	29.656.862	26.484.772	25.371.337	4.770.834	3.570.249	825.391	816.094	175.566.324	173.605.156
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	51.398.570	44.746.737	16.258.091	15.698.556	0	0	818.254	818.254	520.769.637	511.670.416
H. Trasporto e magazzinaggio	25.001.072	19.977.525	6.786.522	5.943.069	4.493.918	3.662.009	148.542	148.542	90.548.825	89.057.506
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.672.719	18.723.109	28.903.033	23.971.492	0	0	1.104.584	1.104.584	108.435.676	108.273.345
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.165.087	312.658	1.672.754	1.544.449	0	0	238.552	234.877	28.303.054	28.245.938
K. Attività finanziarie e assicurative	4.380.058	2.299.797	639.541	624.849	20.573.597	19.956.389	903	885	20.363.938	20.268.911
L. Attività immobiliari	104.741.874	72.393.076	87.924.030	87.395.528	4.967.589	4.219.744	24.661.034	24.147.599	525.254.924	525.752.754
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	13.087.904	12.139.809	7.685.621	7.368.800	428.827	415.962	1.483.641	1.449.577	49.737.709	49.601.631
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	5.136.397	3.085.706	1.642.365	1.464.748	0	0	1.752.820	1.747.773	35.256.548	35.037.379
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	0	0	456.458	376.584	0	0	81.218	77.183	7.663.065	7.530.512
P. Istruzione	152.303	76.693	0	0	0	0	107.063	104.922	1.197.262	1.194.084
Q. Sanità e assistenza sociale	21.082.025	16.330.080	311.653	263.696	0	0	131.160	127.701	32.219.164	32.068.495
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	1.624.926	1.332.234	1.392.726	1.263.222	0	0	551.561	215.895	2.344.994	2.239.210
S. Altre attività di servizi	1.518.134	814.553	2.511.573	2.405.643	0	0	286.521	286.462	18.973.172	18.972.013
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	399.064.944	291.318.826	203.522.832	192.229.108	43.344.076	39.019.105	37.150.741	36.230.241	2.128.851.060	2.113.868.950
TOTALE finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	683.426	260.824	2.354.153	2.134.201	0	0	0	0	143.050	141.382
Pubblica Amministrazione	0	0	542.751	444.892	0	0	0	0	64.389.709	63.404.404
Soc finanziarie e assicurazioni	0	0	0	0	10.872.158	10.548.750	3.227	3.227	84.220.790	84.188.483
Famiglie consumatrici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non lucrativi e altri	9.986.346	5.037.696	2.451.310	2.329.613	0	0	412.400	405.509	34.726.160	34.518.830
Clienti non residenti (escluse imprese non finanz)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TITOLI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	409.734.716	296.617.346	208.871.046	197.003.216	54.216.234	49.567.855	37.566.368	36.638.977	2.312.330.769	2.296.122.049

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	296.356.522	112.694.769	260.824	422.601						
A.2 Incagli	197.003.216	11.867.830								
A.3 Esposizioni ristrutturare	47.433.654	4.428.427	2.134.201	219.952						
A.4 Esposizioni scadute	36.638.977	927.391								
A.5 Altre esposizioni	2.295.980.667	16.207.052	141.382	1.668						
Totale	2.873.413.036	146.125.469	2.536.407	644.221						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	1.054.372									
B.3 Altre attività deteriorate	245.000									
B.4 Altre esposizioni	54.581.347									
Totale	55.880.719									
Totale (T)	2.929.293.755	146.125.469	2.536.407	644.221						

3.3 Grandi Rischi

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica dei "Grandi Rischi" al 31/12/2014.

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	118.937.827	53.192.505	45%	
2	Distribuzione	72.597.188	55.315.697	76%	
3	Immobiliare	33.559.783	28.862.131	86%	
4	Distribuzione	44.353.526	41.502.053	94%	
5	Distribuzione	30.098.100	30.098.100	100%	
6	Distribuzione	25.830.283	25.830.283	100%	
7	Costruzioni	24.100.034	24.100.034	100%	
	TOTALE	349.476.741	258.900.803	74%	

Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)		20.681.970
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (40% Pat. Vig.)		82.727.880

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso ad *impairment*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Le regole di Gruppo prevedono tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre gli incagli non sono soggetti al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;
- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso ad *impairment*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E' possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all'incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l'inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo BPER nell'ambito della funzione di Risk Management. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Pianificazione e Controllo.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	231.705.726	104.368.219	996.171	1.898.806	60.308.321	87.364.018	176.206.941	839.698.518	1.452.346.819	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	79.884									
A.3 Quote O.I.C.R.	63.860.800									
A.4 Finanziamenti	190.310.855	104.368.219	996.171	1.898.806	60.308.321	87.364.018	176.206.941	839.698.518	1.452.346.819	
- banche	15.003.412									
- clientela	152.761.630	104.368.219	996.171	1.898.806	60.308.321	87.364.018	176.206.941	839.698.518	1.452.346.819	
Passività per cassa	1.607.964.155				106.572.349	200.432.775	249.418.881	650.644.284	24.337.109	
B.1 Depositi e conti correnti	1.607.964.155				106.572.349	200.432.775	249.418.881	650.644.284	24.337.109	
- banche	1.581.620.077				106.572.349	200.432.775	249.418.881	650.644.284	24.337.109	
- clientela	26.344.078									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	55.880.719									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.880.719									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	55.880.719									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*.

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse, incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale, che si espone nella tabella seguente. Si precisa che sono esposti solo i crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze.

SCENARIO VARIAZIONE TASSI				
Voci	Importi €	Tassi attuali	Tassi in rialzo	Tassi in flessione
Crediti per contratti attivi Tx Variabile	2.379.577.385	2,589	1,00 3,589	-1,00 1,589
Crediti per contratti attivi Tx Fisso	105.966.354	5,310	5,310	5,310
TOTALE ATTIVITA'	2.485.543.738	2,705		
Passività Finanziarie a Tx Variabile	2.712.693.208	1,208	2,208	0,208
Passività Finanziarie a Tx Fisso	79.647.925	3,762	3,762	3,762
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	2.792.341.133	1,281		

MARGINE FINANZIARIO	31.478.127	calcolato con i Tassi attuali
MARGINE FINANZIARIO	28.146.968	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
MARGINE FINANZIARIO	34.809.285	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

IMPATTO FINANZIARIO	-3.331.158	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	3.331.158	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

La Capogruppo elabora, inoltre, trimestralmente le rilevazioni ottenute attraverso un sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di Gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La tipologia di rischio in oggetto si riferisce alla possibilità che movimenti nei prezzi di mercato determinino perdite nelle posizioni assunte *on and off balance sheet*. Poiché nell'attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, la gestione del rischio di prezzo risulta meno critica rispetto ad una più ampia attività di intermediazione finanziaria.

Nello specifico, si rileva, allo stato attuale, la totale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Un elemento specifico dei rischi di mercato è il rischio di cambio, inteso come il rischio che variazioni dei tassi di cambio comportino perdite nelle posizioni *on and off balance sheet*.

Allo stato la società non è esposta a tale tipologia di rischio non detenendo posizioni nette, negative o positive, in valuta estera.

L'Ufficio Amministrazione e Controllo è eventualmente deputato alla gestione del rischio. Peraltro, l'indirizzo generale del Gruppo, ispirato a criteri di prudenza, prevede di non assumere, di norma, posizioni di rischio in cambio bensì di correlare, nel caso, impiego e provvista in valuta, con caratteristiche similari di ammortamento del credito.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende " *il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione*"³.

Il modello di governo dei rischi operativi è finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare (tramite azioni di mitigazione) e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi a livello di Gruppo e delle Società del Gruppo.

³ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale), Parte Prima, Capitolo V, Sezione IX.

Facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, si evidenzia che è prevista un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello, una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello facente capo alla Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente al Servizio Rischi di Credito e Operativi, ed una deputata ai controlli di terzo livello ricollegabile alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

Il Referente della Direzione Rischi di Gruppo della Società, che rappresenta il Servizio Rischi di Credito e Operativi nei rapporti continuativi con gli organi sociali della Società e supporta la propria Direzione Generale nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza, si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Società su tematiche relative ai rischi operativi.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e, relativamente al processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), riguardano la rilevazione, archiviazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**⁴, a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di eventi di perdita operativa, e le **cause passive**, in quanto espressione del rischio legale (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

La Capogruppo predispone, con cadenza semestrale, reportistica interna per rendicontare all'Alta Direzione della Società le perdite operative che si sono manifestate nel periodo. Informazioni dettagliate sono fornite con riferimento a:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi e la tipologia di evento generato (*Event Type*);
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione.

Tale analisi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative (raccolte tramite il processo di *Loss Data Collection*) si concentrano maggiormente per frequenza ed impatto economico, al fine di comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

In aggiunta si segnala che la Capogruppo ha svolto nel corso dell'Esercizio alcune attività di approfondimento per valutare l'esposizione ai rischi operativi della società e identificare le aree maggiormente esposte.

Attualmente il metodo adottato dalla Società per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*), calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale del margine di intermediazione, come prescritto dalla normativa prudenziale⁵.

⁴ Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

⁵ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 (*Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale*), Parte Prima, Capitolo V, Sezione IX.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2014, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 - Composizione Frequenza

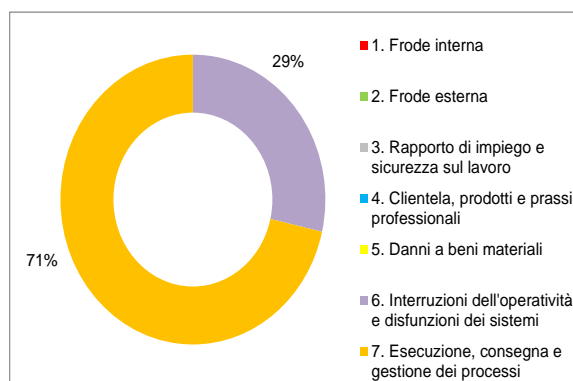
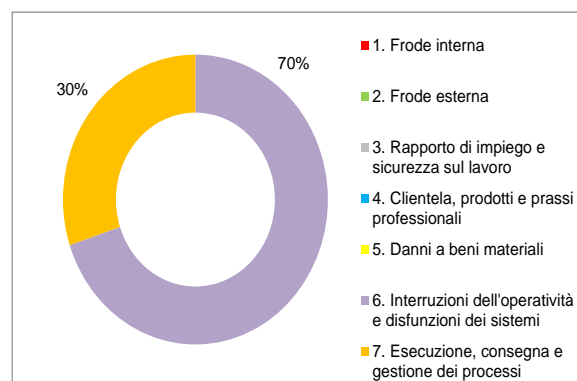


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Dall'analisi delle figure emerge come le uniche tipologie di evento impattate in termini di frequenza e impatto sono:

- "esecuzione, consegna e gestione dei processi" con un peso del 71% in termini di frequenza e del 30% in termini di perdita;
- "interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi", con un peso del 29% in termini di frequenza e del 70% in termini di perdita.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che un'azienda non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Può essere causato da incapacità di reperire fondi o dalla necessità di reperirli a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Quello prevalente nell'attività di leasing è il *funding liquidity risk*: ovvero il rischio che la società non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della società stessa. Esso, peraltro, assume una criticità più contenuta non essendo prevista un'attività di raccolta a vista. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni oggetto di locazione finanziaria, presentando i flussi finanziari gestionali una struttura temporale definita. In questo caso, il rischio deve essere comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Con *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la società non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo Bper è stato accentrato e normato dalla Capogruppo attraverso l'emanazione delle Direttive di Gruppo n. 14 del 18/12/2008 e n. 22 del 27/10/2010: "Policy di gestione del rischio di liquidità (Liquidity Policy Handbook)" e "Liquidity Contingency Plan".

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Banco di Sardegna e Capogruppo Bper), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	231.705.726	104.368.219	996.171	1.898.806	60.308.321	87.364.018	176.206.941	839.698.518	1.452.346.819	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	79.884									
A.3 Quote O.I.C.R.	63.860.800									
A.4 Finanziamenti	190.310.855	104.368.219	996.171	1.898.806	60.308.321	87.364.018	176.206.941	839.698.518	1.452.346.819	
- banche	15.003.412									
- clientela	152.761.630	104.368.219	996.171	1.898.806	60.308.321	87.364.018	176.206.941	839.698.518	1.452.346.819	
Passività per cassa	1.607.964.155				106.572.349	200.432.775	249.418.881	650.644.284	24.337.109	
B.1 Depositi e conti correnti	1.607.964.155				106.572.349	200.432.775	249.418.881	650.644.284	24.337.109	
- banche	1.581.620.077				106.572.349	200.432.775	249.418.881	650.644.284	24.337.109	
- clientela	26.344.078									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	55.880.719									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.880.719									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	55.880.719									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Descrizione dell'operazione di cartolarizzazione

Nel 2013 è stata perfezionata insieme ad Abf Leasing S.p.A., società poi incorporata nel corso del 2014, un'operazione congiunta di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione pro-soluto di crediti leasing in bonis alla società Multi Lease AS S.r.l., società costituita ai sensi della L. 130/99. I contratti sottostanti si riferiscono a beni rientranti nel segmento immobiliare, strumentale, automobilistico e nautico.

Nell'ambito dell'operazione, Sardaleasing ha assunto il ruolo di Servicer.

I titoli emessi sono stati sottoscritti direttamente dalla società e, limitatamente a quelli dotati di rating, utilizzati quale collateral per operazioni di rifinanziamento per il tramite della Capogruppo Bper.

Informazioni andamentali

L'operazione procede con regolarità e rispetta le previsioni di incasso. Non vi sono clienti in defaults e i crediti scaduti sono stati sollecitati tempestivamente al fine di un immediato recupero.

Nell'ambito del servizio di servicing, sono stati effettuati il servizio di incasso e monitoraggio dei crediti; il Corporate Servicer ha emesso puntualmente la reportistica trimestrale relativa all'andamento dell'operazione.

I pagamenti vengono effettuati nel rispetto delle priorità previste nei documenti contrattuali dell'operazione (Offering Circular) e vengono specificati nei Quarterly Payments Reports trimestrali.

La liquidità connessa ai crediti incassati e non ancora riconosciuta ai portatori di ABS non è oggetto di alcun investimento in quanto rimane depositata sul c/c bancario intestato a nome del SPV presso l'account bank.

- al 31 dicembre 2014, con riferimento al periodo gennaio – dicembre, sono stati incassati complessivi € 170.929.772,22 di cui € 128.558.802,45 per capitale
- sono stati rilevati incassi per rimborsi anticipati (Prepayments) nel periodo gennaio - dicembre per complessivi € 2.599.691,91 di cui € 2.282.531,13 per capitale
- sono stati rilevati incassi per crediti riacquistati (Receivables Repurchased by the Seller) nel periodo gennaio - dicembre per complessivi € 25.789.049,44 di cui € 25.679.527,04 per capitale
- il 20 gennaio 2015 è stato effettuato il rimborso delle notes di Classe A, secondo quanto previsto dalla Priority of Payments, per l'importo di complessivi € 40.758.326,50 in linea capitale.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 20 gennaio 2015 è di € 661.924.863,66 così suddiviso:

<i>Classes</i>	<i>Class A</i>	<i>ClassB1</i>	<i>ClassB2</i>
Importo Titoli	270.076.863,66	168.431.000,00	223.417.000,00
Valuta	Euro	Euro	Euro
Final Maturity Date	October 2040	October 2040	October 2040
Listing	Irish Stock Exchange	N.A.	N.A.
ISIN code	IT0004895733	IT0004895741	IT0004895774
Payment frequency	Quarterly	Quarterly	Quarterly
Indexation	3 month Euro	fix rate	fix rate
Spread	0,75%	N.A.	N.A.
Rating S&P as at Issue Date	A	N.A.	N.A.
Rating S&P up to 22/04/14	A	N.A.	N.A.
Rating Fitch as at Issue Date	A-	N.A.	N.A.
Rating Fitch up to 22/04/14	A+	N.A.	N.A.

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31/12/2014 è pari a € 705.678.386,59, per un numero complessivo di 4.061 contratti, di cui € 525.253,27 per crediti scaduti (Unpaid Principal Instalments).

Di seguito si riportano le principali segmentazioni del portafoglio cartolarizzato:

Suddivisione del portafoglio per tipo tasso

Tipo Tasso	al 30/09/2014	%	al 31/12/2014	%
Fixed	33.626.060,74	4,54%	31.298.529,94	4,44%
Euribor 1m	298.929,14	0,04%	277.522,92	0,04%
Euribor 3m	706.899.059,76	95,42%	674.102.333,73	95,53%
Total	740.824.049,64	100,00%	705.678.386,59	100,00%
WA Spread	2,14		2,13	
WA Fixed interest rate	5,60		5,57	
WA reference floating rate	2,28		2,29	

Suddivisione portafoglio per fasce di importo

<i>Fasce</i>	<i>Debito Residuo</i>	<i>N° Contratti</i>
0 – 25.000	14.223.622,39	1933
25.000 – 75.000	29.236.360,98	619
75.000 – 250.000	120.986.212,5	858
over 250.000	541.232.190,72	651
	705.678.386,59	4.061

Concentrazione di rischio

	Debito Residuo	% rispetto al totale portafoglio
Top clienti	7.141.820,35	1,01%
Primi 5 clienti	33.644.514,21	4,77%
Primi 10 clienti	60.247.919,09	8,54%
Primi 20 clienti	102.343.955,71	14,50%

Suddivisione portafoglio per prodotto

Tipo Prodotto	Debito Residuo	% rispetto al totale portafoglio
Real Estate	529.836.322,48	75,08%
Equipment	134.547.428,29	19,07%
Motor Vehicles	22.704.093,37	3,22%
Nautical	18.590.542,45	2,63%
	705.678.386,59	100,00%

Oltre i rischi precedentemente indicati, abbiamo individuato i seguenti ulteriori rischi:

3.5. RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è, secondo la definizione data da Bper, “quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto”.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che l’unica tipologia di garanzia ammessa dalla Società a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale richiesto è la fideiussione bancaria rilasciata dalla Capogruppo e/o dalle Banche del Gruppo Bper a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai nostri clienti.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

Si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione può scaturire direttamente da determinati eventi o comportamenti (es. politiche commerciali percepite dalla clientela come poco attente ai propri interessi, mancato conseguimento di obiettivi di performance) o indirettamente da altre tipologie di rischio (operativo, credito, mercato, liquidità) rispetto alle quali gli effetti reputazionali possono amplificare l’impatto economico.

Il rischio di reputazione può pertanto conseguire sia da comportamenti irregolari sia da errate percezioni da parte della clientela.

La difficoltà di isolare i rischi di reputazione, l’assenza di metriche condivise per la misurazione e la potenziale rilevanza di eventi estremi difficilmente modellizzabili, hanno reso necessario il ricorso all’analisi qualitativa per:

- a) esaminare i danni reputazionali già emersi nonché i principali fattori di rischio prospettici;
- b) valutare i presidi organizzativi, attraverso l’esame dei sistemi utilizzati per valutare o contenere il deterioramento della reputazione.

L’assenza di danni reputazionali subiti dall’Azienda, conforta sulla qualità dei presidi organizzativi e, più in generale, sui principi di correttezza e trasparenza adottati dall’Azienda nelle sue relazioni commerciali, nonché sull’adeguatezza e sostenibilità delle performance “budgetate”.

Ad esemplificazione, fra le circostanze che possono concorrere ad un possibile deterioramento della reputazione, rilevano:

- reclami, esposti o contenziosi significativi, per numerosità o importo del contendere, collegati a episodi di frode o infedeltà di dipendenti o al collocamento di prodotti o servizi reputati dai clienti inadatti alle proprie esigenze;
- coinvolgimento, anche involontario, in operazioni irregolari o illegali proprie o della clientela, che abbia determinato interventi dell’Autorità Giudiziaria;
- applicazione di sanzioni o provvedimenti restrittivi da parte della Banca d’Italia o di altre autorità, quali Consob, in relazione a comportamenti non corretti sui mercati o nei rapporti con la clientela;
- campagne di mezzi di informazione, associazioni dei consumatori che denotino in modo tangibile una percezione negativa dell’immagine dell’Azienda.

L’Azienda, al fine di ridurre la probabilità di eventi o comportamenti che possano ledere la reputazione aziendale promuove fra il personale la cultura della correttezza e dell’adeguata gestione delle relazioni con la clientela e fa leva sull’efficacia dei presidi di conformità.

Tale rischio è da ritenersi basso nonostante il modello federale applicato all’interno del Gruppo Bper permetta alla Società una “visibilità” autonoma sul mercato esterno. Ciò in forza del fatto che gli indirizzi strategici di sviluppo e monitoraggio della clientela medesima avvengono in stretto coordinamento con il Gruppo di appartenenza e che, sempre alla Capogruppo, spetta il coordinamento ed il controllo delle attività di funding.

3.7 RISCHIO DI COMPLIANCE

“Il rischio di non conformità è inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici autodisciplina)”.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 02/2009 – 13/2010 – 33/2011 e 16/2012 – Policy di gestione del Rischio Compliance

Con riferimento al rischio di non conformità la Capogruppo con la Direttiva di Gruppo n. 2 del 3 febbraio 2009 ha stabilito l'accentramento presso la stessa della funzione Compliance.

Nel corso del 2012, con la Direttiva n. 16 del 14 maggio 2012, la Capogruppo ha definito gli adempimenti per l'inclusione definitiva della Società nel Compliance Plan della Bper.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale è il referente per la Direttiva Compliance di Gruppo.

3.8 RISCHIO DI ERRORE NON INTENZIONALE E DI FRODE NELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

“Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria è il rischio di errore non intenzionale è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività”.

Normativa di riferimento

Direttive di Gruppo 08/2008 – 01/2010 e 3/2012 – Policy di gestione delle Frodi e degli Errori non intenzionali nell'informativa finanziaria/Regolamento del Referente del Dirigente Preposto

La Direttiva si pone l'obiettivo di definire le norme di gestione dei rischi, per errori non intenzionali e derivanti da frodi nell'informativa finanziaria.

Tale documento è finalizzato a prevenire:

- i rischi di errori non intenzionali in bilancio, determinati da atti commissivi od omissivi derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, ovvero da altri eventi anche esogeni; nonché:

- i rischi di errori intenzionali (frodi) dolosamente preordinati, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto, attraverso una falsa informativa finanziaria.

In esso sono illustrate le modalità di definizione delle “soglie di significatività del rischio” su cui sono ispirate le regole di applicazione del “Modello di controllo sull'informativa finanziaria” ed i presidi istituiti nei processi di produzione dell'informativa stessa, nonché il sistema disciplinare ad esso correlato.

Vengono altresì definiti i principali ruoli e responsabilità, a livello di Gruppo, per il funzionamento del menzionato “Modello di controllo”.

In tale Modello viene riconosciuto il ruolo centrale di responsabilità del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

L'attuazione del Modello è vigente dal 1° gennaio 2009.

Il Regolamento del Referente definisce il ruolo e le responsabilità del Referente nonché i rapporti che esso intrattiene con il Dirigente preposto della Capogruppo Bper.

Al Referente è attribuita la missione di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" con riferimento alla Società di appartenenza, di rappresentare il Dirigente preposto della Capogruppo nei rapporti continuativi con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, e dipende funzionalmente dagli stessi per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro.

Il Referente, nel rispetto degli indirizzi forniti dal Dirigente preposto della Capogruppo, assiste gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Società nel perseguimento degli obiettivi di monitoraggio dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il referente del Dirigente Preposto della Capogruppo è il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Finanza.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2014	Importo esercizio 2013
1. Capitale	93.951.350	51.650.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	42.188.828	23.752.937
'- di utili	41.975.309	23.539.418
<i>a) legale</i>	<i>2.238.110</i>	<i>2.162.703</i>
<i>b) statutaria</i>	<i>2.860.652</i>	<i>2.785.245</i>
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	<i>36.876.547</i>	<i>18.591.469</i>
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	3.155.648	-492.370
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-559.401	-153.232
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.293.506	30.347
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-578.457	-369.485
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	676.972	1.508.145
Totale	143.129.798	79.575.712

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	139.297.178	80.068.082
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	139.297.178	80.068.082
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.971.806	1.000.627
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	136.325.372	79.067.455
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	70.494.327	39.041.358
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	70.494.327	39.041.358
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	70.494.327	39.041.358
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	206.819.699	118.108.813
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	206.819.699	118.108.813

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti. Il coefficiente individuale di solvibilità è pari all' 8%, come da specifica disposizione dell'Organo di Vigilanza. I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati con una percentuale del 6%. La voce B.4) Altri requisiti prudenziali riflette i maggiori assorbimenti dovuti all'applicazione del suddetto minimo dell' 8% nel calcolo del requisito per il rischio di credito. Viene considerata, inoltre, la riduzione del 25% per l'appartenenza della società ad un Gruppo bancario che applica la vigilanza su basi consolidate con riferimento al solo rischio operativo. Per questa tipologia di rischio il requisito di cui alla voce B.3) è stato determinato secondo il metodo base in misura pari al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

La voce C.1 "attività di rischio ponderate" è stata determinata come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali, di cui alla voce B.6, per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Il livello del patrimonio di vigilanza consente il rispetto dei coefficienti prudenziali in relazione alle diverse tipologie di rischio ed appare sufficientemente strutturato per garantire la copertura dell'attività commerciale programmata per il 2015.

In data 17 febbraio 2015 Banca d'Italia ha comunicato la diminuzione al 6% del coefficiente individuale a fronte del rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2014	esercizio 2013	esercizio 2014	esercizio 2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.255.986.113	1.744.301.642	2.459.620.459	1.283.084.814
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			147.577.228	76.985.089
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			6.138.715	3.911.176
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			47.657.730	24.683.902
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			201.373.673	105.580.167
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.356.227.883	1.759.669.450
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,06%	4,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,16%	6,71%

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, tenuto conto dell'applicazione da parte dell'Organo di Vigilanza di un coefficiente di solvibilità individuale pari all' 8%, la situazione della società al 31/12/2014 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2014	Importo 2013
Patrimonio di Vigilanza	206.819.699	118.108.813
Totale requisiti prudenziali	201.373.673	105.580.167
Margine patrimoniale disponibile	5.446.026	12.528.646
Coefficiente di solvibilità individuale minimo	8,41%	9,21%

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	676.972
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	55.447	-15.247	40.200
50.	Attività non correnti in via di dismissioni			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
80.	Differenza di cambio;			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di valore	-406.169	111.696	-294.473
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile perdita da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-350.722	96.449	-254.273
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-350.722	96.449	422.699

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori	155.090	80.711
Sindaci	69.363	
Totale	224.453	80.711

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2014 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela. La tabella seguente riepiloga tali rapporti.

Rapporti con parti correlate

Nella tabella sotto riportata sono compresi i seguenti rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con i nominativi "Parti Correlate" segnalate dalla Capogruppo:

NOMINATIVO	ATTIVO	PASSIVO	COSTI	RICAVI
FERRARI PIERO	4.514.468			128.943
CA-BE SNC	1.031.067			8.577
GRIM SPA	1.440.390			29.797

Rapporti con imprese controllate e correlate da esponenti della Copogruppo al 31/12/2014	Attività	Passività	Ricavi	Costi
Unione Fiduciaria s.p.a.				2.000
Totale	-	-	-	2.000

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2014 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO al 31.12.2014

Voci dell'attivo	IMPORTO	AZIENDE CTP
Crediti verso banche - infragruppo	37.308.633	
	1.861.480	B.CO SARD.
	35.443.779	BPER
	3.374	B.CA SASS.
Crediti verso clientela - infragruppo	7.933.229	
	4.213.879	BPER
	2.690.980	B.CO SARD.
	625.021	B.CA SASS.
	403.349	NADIA
Altre attività - infragruppo	3.953.335	
	3.885.248	BPER
	64.403	B.CO SARD.
	3.684	NUMERA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO al 31.12.2014

Voci del passivo e del patrimonio netto	IMPORTO	AZIENDE CTP
Debiti verso banche - infragruppo	2.584.159.680	
	1.537.769.458	BPER
	1.034.418.551	B.CO SARD.
	11.971.671	B.CA SASS.
Debiti verso clientela - infragruppo	2.983	
	2.983	NADIA
Passività finanziarie di negoziazione - infragruppo	1.432.191	
	1.432.191	BPER
Altre passività - infragruppo	2.122.106	
	121.087	BPER SERV.
	1.283.301	B.CO SARD.
	153.601	B.CA SASS.
	553.779	BPER
	10.338	NUMERA

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO al 31.12.2014

	IMPORTO	AZIENDE CTP
10. Interessi attivi e proventi assimilati - infragruppo	11.631	
	138	B.CO SARD.
	8.313	BPER
	3.180	NADIA
20. Interessi passivi e oneri assimilati - infragruppo	-24.973.240	
	-13.708.972	B.CO SARD.
	-219.931	B.CA SASS.
	-11.044.337	BPER
30. Margine d interesse - infragruppo	-24.961.609	
50. Commissioni passive - infragruppo	-855.220	
	-602.498	B.CO SARD.
	-43.489	B.CA SASS.
	-209.233	BPER
180. Spese amministrative - infragruppo	-1.061.465	
a) spese per il personale - infragruppo	-199.181	
	-239.738	BPER
	14.915	NUMERA
	25.642	B.CO SARD.
b) altre spese amministrative - infragruppo	-862.284	
	-202.370	BPER
	-55.839	NUMERA
	-385.277	BPER SERV
	-218.798	B.CO SARD.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Direzione e Coordinamento

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa.

Denominazione: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna** – Società cooperativa a responsabilità limitata - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2013

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

dati in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31.12.2013
Crediti verso banche e somme liquide	2.286.996
Crediti verso clientela	28.892.720
Attività finanziarie	7.318.766
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.766.110
Attività fiscali e diverse	1.419.957
Totale	42.684.549

Voci del passivo	31.12.2013
Debiti verso banche	9.186.907
Debiti verso clientela	17.870.980
Titoli in circolazione e passività finanziarie.....	10.826.728
Passività diverse e fondi.....	1.260.927
Patrimonio netto	3.539.007
Totale	42.684.549

Conto economico

dati in migliaia di euro

Voci	31.12.2013
Margine di interesse	655.671
Commissioni nette	379.975
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	162.910
Margine di intermediazione	1.198.556
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. Finanziarie	(630.924)
Risultato netto della gestione finanziaria	567.632
Costi operativi.....	(571.935)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(11.472)
Utile lordo dell'operatività corrente	(15.775)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.986
Utile netto d'esercizio	(12.789)

7.2 Dettagli compensi spettanti alla società di revisione

(in migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Sardaleasing S.p.A	60
- Servizi di attestazione			
- Servizi di consulenza fiscale			
- Altri Servizi			
Totale			60